COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

del lunedì

LUNEDI' 13 Agosto 1934 - A. XII - N. 32 - Anno III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Il raduno degli insegnanti medî

inaugurato dal Ministro dell'Educazione Nazionale

3500 persone convenute al Foro Mussolini

Roma, 12

Stamane, nello Stadio dei marmi al Foro Mussolini, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole ha inaugurato il primo raduno nazionale dei dirigenti e degli insegnanti di Scuola media, cui partecipano 3500 persone fra Regi Provveditori agli Studi, presidi e professori.

All'inaugurazione assistevano anche i maestri elementari che seguono in questi giorni un corso informativo a cura dell'Opera Balilla.

Il Ministro è giunto allo Stadio col Sottosegretario di Stato alla Educazione fisica e giovanile e Presidente dell'Opera Balilla on. Ricci, salutato con calorose dimostrazioni.

L'on. Ercole ha pronunciato un discorso, rilevando tra l'altro come i professori debbano oggi preoccuparsi non tanto di formare la cultura individuale dei loro allievi quanto di formarne dei cittadini degni della nuova Italia di Mussolini.

Il discorso è stato salutato da vivissime acclamazioni al Duce, che si sono rinnovate quando il Ministro con l'on. Ricci ha passato in rivista i professori. Prima di lasciare il Foro Mussolini, il Ministro ed i Provveditori agli Studi sono stati accompagnati dall'on. Ricci a visitare i locali dell'Accademia di educazione fisica.

Il Principe Ereditario in visita a Benevento fra 2000 Giovani fascisti

Benevento, 12

S. A. R. il Principe Umberto è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di schietto entusiasmo da parte della popolazione di Benevento. Alle ore 17 sono convenuti, di ritorno dal campo militare della Piana dei Majuri, cinquecento Giovani fascisti con i relativi servitori tutti in formazione di colonna celere, composta di motociclisti, ciclisti e reparti automontati.

Contemporaneamente convenivano in città 1500 Giovani fascisti della prima zona, anche essi automontati, mobilizzati nella giornata. Guidate dal Segretario Federale, le giovani Camicie nere hanno reso omaggio a S. A. R., che le ha passate in rivista, compiacendosi dell'efficenza dei reparti e della entusiastica mobilitazione. Alla rivista ha assistito una folla immensa, che ha applaudito entusiasticamente il Principe.

Subito dopo S. A. R., accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle autorità, ha visitato gli ospedali riuniti, le colonie locali, l'E.O.A. e i monumenti cittadini, sempre circondato dalla folla entusiasta. Alla sera la cittadinanza si è riversata sotto il palazzo del Governo, accompagnata da musiche e fanfare e da una riuscitissima fiaccolata, plaudendo caldamente S. A. R. che, circondato dalle autorità convenute a rendergli omaggio, si è affacciato più volte a ringraziare dal balcone centrale. La calorosissima manifestazione, protrattasi lungamente, è finita dopo un brillante spettacolo di fuochi pirotecnici svolti per l'occasione.

I soldati di domani

Esercitazioni militari dei graduati avanguardisti

Roma, 12

Nei viali del «Foro Mussolini» i 2500 graduati del Campo Dux hanno eseguito molteplici prove di sfilata a passo di parata. Nel pomeriggio alcuni manipoli si sono esercitati con particolare interesse all'uso delle maschere antigas. In tutte le esercitazioni i giovani hanno dato prova di una disciplina e di un allenamento veramente encomiabili.

Bagno di fede

Gli allievi di Modena in visita all'Olocausto

Fiume, 12

Duecento allievi della Reale Accademia militare di Modena, accompagnati dal generale Garibaldi, hanno visitato Fiume. Essi hanno reso omaggio ai Caduti della causa italiana di Fiume, presentando le armi davanti al Sacrario degli Eroi e dei Martiri fiumani, che il generale Garibaldi ha esaltato, rievocando le fulgide pagine dell'epopea fiumana.

«Premio Viareggio»

Il co. Galeazzo Ciano alla cerimonia finale

Viareggio, 12

Stasera, durante una riunione svolta all'«Hotel Royal» è stato effettuato l'assegnazione del «Premio letterario Viareggio».

Erano presenti alla manifestazione il co. Galeazzo Ciano, ed un foltissimo stuolo di personalità della politica, delle lettere e delle arti.

Alla mezzanotte il presidente della giuria, on. Lando Ferretti, dopo aver rivolto il più caldo saluto al co. Ciano, intervenuto in rappresentanza del Segretario del Partito, ha brevemente messo in rilievo la grande importanza politica e letteraria ormai assunta dal Premio «Viareggio».

E' incominciata quindi la assegnazione dei premi:

I. premio di lire diecimila, a Raffaele Calzini, proclamato vincitore del premio «Viareggio» per l'A. XII per il libro «Segantini», romanzo della montagna. - II.o premio di lire settemila a Marcello Gallian, per il libro «Comando di tappa». - III. premio, «ex aequo» di lire quattromila ciascuno a Emilio Radius per il libro «Amici di mezzanotte» e a Gino Saliotti per il bro «Mezzo matto».

Finalmente la commissione ha offerto una medaglia d'oro alla scrittrice Maria Luisa Fehr per la raccolta di novelle «Aprile».

Il Co. Ciano, fatto segno ad una vibrante manifestazione di simpatia, ha consegnato i premi ai vincitori che sono stati vivamente applauditi.

La giornata di Stahrenberg al Lido di Roma

Roma, 12

Il Principe Stahrenberg ha trascorso l'intera giornata al Lido dove stamane ha ascoltato la messa nella Basilica Regina Pacis. Dopo la Messa il Vice Cancelliere austriaco ha fatto ritorno al Campo Austria e vi ha trascorso anche il pomeriggio, intrattenendosi con gli ufficiali e con i ragazzi del campo stesso.

Ungheria e Polonia

Goemboes andrà a Varsavia

Budapest, 12

Nei circoli competenti si confermano le notizie dei giornali polacchi secondo le quali il Presidente del Consiglio Goemboes e il Ministro degli esteri Kanya si recheranno a Varsavia all'inizio dell'autunno.

Ferragosto ambrosiano

215 mila partenze da Milano nella prima giornata di Ferragosto

Milano, 12

La città accenna con il tradizionale esodo di ferragosto a uno spopolamento anche superiore agli scorsi anni.

Le facilitazioni che il Governo fascista ha messo a disposizione delle classi popolari per agevolare il ristoro festoso delle vacanze vanno ottenendo un sempre più marcato successo, appagando il bisogno spirituale del popolo di viaggiare e di conoscere ed ammirare nella tregua del quotidiano lavoro, le insuperabili bellezze della Patria.

Le cifre di questo movimento imponente per la popolazione milanese, che si completerà maggiormente con le partenze di domani e domani l'altro, e che si iniziò ieri, si riassumono per le ferrovie dello Stato, Stazione nuova, con diciotto treni popolari e dieci treni supplementari con un totale di 2258 vetture e 150.000 viaggiatori.

Alla stazione dei treni elettrici di Porta Nuova si sono formati altri quattro treni popolari e quaranta vetture supplementari che hanno trasportato fuori Milano altri quindicimila gitanti, mentre le ferrovie nord Milano tra ieri e stamane hanno effettuato tredici treni supplementari con oltre cinquantamila partenti.

A questi dati vi è poi da aggiungere l'aumentato ed intensissimo trasporto dei mezzi automobilistici, che hanno cooperato a rendere alla città il caratteristico aspetto della popolazione dimezzata.

Un discorso di Re Boris agli studenti bulgari

Sofia, 12

Il Re ha oggi inaugurato presso Berkovitza, alla presenza del Principe Cirillo, del Presidente del Santo Sinodo, del Ministro delle Comunicazioni, di migliaia di studenti e di una grande folla convenuta da tutti i dintorni, una Casa di riposo per gli studenti, capace di 150 letti. Dopo una breve allocuzione del Presidente del Santo Sinodo, Re Boris, entusiasticamente acclamato, ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo il significato della nuova realizzazione che simboleggia lo spirito di unione e di cameratismo esistente tra gli studenti, i quali durante l'estate potranno trovare ospitalità nella Casa di riposo, riacquistando forza e salute.

Il Re ha poi rilevato che gli studenti costituiscono un pegno prezioso per l'avvenire del popolo di cui saranno i futuri cittadini e pionieri della vita pubblica ed economica, contribuendo largamente all'opera costruttiva del patrimonio materiale e morale della Nazione. Il Re ha esortato gli studenti ad essere sostenitori ideali del nobile slancio del popolo bulgaro nella sua aspirazione continua verso la pace, la prosperità ed il progresso, coltivando in loro l'amore della Patria e lo spirito nazionale e unendo le loro forze al servizio della Nazione.

Dopo l'inaugurazione della Casa di riposo è cominciato l'annuale congresso degli studenti.

Arte italiana all'estero

Il successo a Salisburgo della "Cantata biblica" di Gnecchi

Salisburgo, 12

E' stata questa sera eseguita, dinanzi ad un pubblico particolarmente scelto, nel quale si notavano il Principe Arcivescovo, il Governatore di Salisburgo, il R. Console d'Italia colonnello Floro, oltre settanta critici e personalità della cultura e dell'arte, la nuovissima «Cantata biblica» del maestro italiano Vittorio Gnecchi. La composizione, che è per soprano, baritono, coro e orchestra, è stata concertata dal maestro Giuseppe Messner, cui è affidata la direzione del festivale musicale Salisburghese.

Nella «Cantata biblica» Vittorio Gnecchi trae l'ispirazione dai salmi, passa con ispirata disciplina e misura, dalla cupa drammaticità del «Giudizio universale» alla rassegnata angoscia del «Miserere» per salire, da ultimo, alla tessitura trionfale del «Alleluja». Gli «a solo» erano affidati al soprano Stella Romano e al baritono Giuseppe Manacchini. I cori del Duomo di Salisburgo hanno degnamente resa la voce delle masse alle quali è affidato nella «Cantata biblica» un compito di primo piano. Il foltissimo pubblico ha applaudito ripetutamente l'autore gli esecutori e gli interpreti.

SCIENZA E FEDE

Il Pontefice illumina da Castel Gandolfo la statua della Madonna a Messina

Castel Gandolfo, 12

Stasera il Pontefice, alle ore 20, dal suo studio ha acceso a mezzo della radio le lampade destinate ad illuminare la statua della Madonna della lettera eretta sul porto di Messina. Presso il Pontefice si trovavano alcuni prelati e il capo della stazione radio di procedere all'illuminazione Sua Santità a mezzo della radio, ha impartito la benedizione apostolica alla massa dei fedeli messinesi, che ha potuto ascoltare la voce del Pontefice a mezzo di potenti altoparlanti che erano stati collocati in piazza Mussolini e sul Lungomare.

Subito dopo avvenuta l'accensione il Papa ha ricevuto un radiomessaggio inviatogli dall'Arcivescovo di Messina mons. Paino, il quale ha voluto esprimere a Pio XI i sensi di vivo ringraziamento della popolazione, esultante per questa nuova prova della benevolenza del Santo Padre.

Entusiasmo a Messina per il gesto del Papa

Messina, 12

Oggi, iniziandosi le grandi solennità del mezz'agosto messinese, è stata inaugurata la colonna del porto sulla quale è collocata la statua della Madonna, benedicente la città e il mare. L'Arcivescovo, il Prefetto e le autorità si sono recate al limite estremo della difesa marittima, ove hanno assistito al rito solenne. Alle ore 20, in piazza Mussolini, una folla calcolata a circa cinquantamila persone, ha ricevuto per radio la benedizione impartita da Sua Santità Pio XI dalla villa papale di Castelgandolfo.

Subito dopo il Pontefice, mediante la chiusura di un circuito, ha illuminato la colonna, tra entusiastiche calorosissime acclamazioni.

A completamento dell'indimenticabile giornata sono state poi inaugurate la piazza del Governo, l'annessa passeggiata Lungomare e la monumentale fontana del Nettuno, opere ultimamente eseguite per coronare dignitosamente la ricostruzione fascista della città.

Moralizzare il cinema

Il monito di Pio XI alla stampa internazionale

Città del Vaticano, 12

Il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza una rappresentanza del Comitato della Federazione Internazionale della Stampa cinematografica.

L'augusto Pontefice, grato per il devoto omaggio della Federazione, si è compiaciuto rivolgere ai rappresentanti di essa alcune parole di altissima importanza, su di un argomento della più evidente attualità.

Sua Santità non aveva avuto sentore fino a quella occasione, della esistenza di una Federazione di stampa cinematografica; ora, poichè si trovava, in quel momento, dinnanzi ai rappresentanti di essa, si faceva premura di chiedere loro: il cinematografo sarebbe quello che è, e farebbe tutto il male che fa, se la stampa non lo sostenesse e si ponesse invece risolutamente contro tanta immoralità? In altri termini, il cinematografo non è forse, in gran parte, quale la stampa lo fa? La questione è gravissima: non si tratta, infatti, soltanto di un interesse puramente religioso, si tratta di continui attentati alla morale cristiana od anche, semplicemente, alla morale naturale, umana. Bisogna applicare al cinematografo la concezione che deve reggere e regolare il grande dono dell'arte. Ora l'arte ha quale compito suo essenziale, e come la sua stessa ragione di essere, quello di essere perfettiva dell'entità morale, che è l'uomo, e perciò deve essere essa stessa morale: nel caso contrario si avrebbe l'assurdo più dannoso. Adunque — ripeteva Sua Santità — il cinematografo sarebbe così cattivo, così moralmente depravato se la stampa si ponesse risolutamente contro i films immorali? Questa la domanda piena di apprensione e di angoscia che il Padre delle anime deve rivolgere a tutti gli interessati; e Sua Santità pregava gli intervenuti di essere come il suo microfono per ripeterla a tutti, quella interrogazione dolorosa e ansiosa, per diffonderla ovunque.

Il linguaggio di certe statistiche è impressionante. Qualcuno ha calcolato che durante un solo mese — lo scorso novembre — i cinematografi di tutto il mondo sono stati frequentati da ben 87 milioni di persone. Quale sarà stata, in tutto questo imponente numero di spettacoli, la percentuale del cinema morale, educatore? Sicuramente esigua e scarsa.

Oltre a tale gravissimo problema circa la missione della stampa cinematografica il Santo Padre teneva anche moltissimo a chiarire un altro punto. Più volte egli ha inteso che ai lamenti contro il cinema immorale si risponde: ci si dia la materia per dei filmi religiosi, morali e noi faremo anche quelli. No, non si tratta di produrre filmi religiosi, e metterli insieme o alternarli con i filmi libertini: è necessario invece che tutto il cinema sia morale, moralizzatore, educatore.

Sua Santità teneva a ricordare a questo proposito, sempre invitando a ripetere ovunque il suo pensiero e le sue parole, ciò che il grande poeta, Dante, dice di un libro che aveva portato alla caduta, alla colpa: «galeotto fu il libro e chi lo scrisse»: galeotto, cioè intermediario, strumento del delitto. E un altro grande, il Manzoni — che per la sua alta levatura e il suo genio può benissimo stare a fianco di Dante — nel dare le buone regole dell'arte ha delle parole splendide, magnifiche: «sentire e meditar, il santo vero mai non tradir, nè proferir mai verbo che plauda al vizio, o la virtù derida». Ecco quello che la stampa cinematografica non dovrebbe mai dimenticare: non farsi mai intermediaria del male, non dir mai parola che possa sembrare irrisione della virtù ed elogio del vizio, come spesso, purtroppo, con tante tristi conseguenze avviene.

Il Pontefice ha infine rilevato che sono stati promossi da qualche tempo, dei movimenti per il cinema morale. Anche i governi qua e là se ne occupano, in Italia come altrove, e qualche cosa hanno fatto, benchè non con tutto il risultato che si ripromettevano, giacchè è sempre più facile fare le leggi che applicarle.

Nella chiusa il Santo Padre ha auspicato la collaborazione della stampa internazionale per vincere questa santa crociata.

T U T T O

NAPOLI — Caduti del mare.

Partendo dall'ospedale militare della Trinità si sono svolti i funerali delle vittime della collisione tra l'esploratore «Usodimare» e il vapore «Pallade», resi imponenti per il concorso delle autorità e del popolo.

PECHINO — Il Tas Lama.

Il Tas Lama, accompagnato da un numeroso seguito, è partito per l'interno della Mongolia. Egli intende predicare ai mongoli, prima di recarsi a Tokonar nel Tibet.

GORIZIA — Disertore greco.

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Papadopulo Angelo, che si è dichiarato disertore dell'esercito greco.

BATON ROUGE — Galera.

Un serio conflitto tra detenuti e guardiani si è avuto nelle prigioni della Luisiana. I prigionieri stavano lavorando il giardino allorchè alcuni di essi tentarono di evadere. I guardiani fecero uso delle armi, uccidendo due prigionieri e ferendone sei. Cinque altri detenuti, che avevano tentato di impadronirsi dei guardiani, si sono arresi.

HANNOVER — Per Hindenburg.

L'amministrazione comunale della città ha deliberato di istituire il Museo Hindenburg nella casa dove il defunto Presidente passò molti anni in ritiro dal termine della guerra fino alla sua assunzione a Presidente della Repubblica.

GERUSALEMME — Marinaretti.

Provenienti da Caifa, dove le regie navi-scuola italiane «Colombo» e «Vespucci» hanno gettato le ancore, sono giunti a Gerusalemme gli allievi dell'Accademia navale, che sono stati festosamente accolti da autorità, dal Fascio e dalla colonia italiana. I graditi ospiti hanno effettuato il loro ingresso solenne al Santo Sepolcro. Gli ufficiali e gli allievi dell'Accademia Navale visiteranno i santuari ed i centri più importanti della Palestina.

L'AVANA — Sciopero!

Tutti i servizi postali e telegrafici sono interrotti a Cuba perchè il personale addetto ha proclamato lo sciopero per protestare contro il mancato pagamento dei salari arretrati.

TORINO — I gerarchi milanesi.

Il Fascismo torinese ha ospitato i gerarchi del Fascio primogenito, venuti nella città sabauda a restituire la visita fatta tempo addietro dal Segretario Federale di Torino e dai suoi collaboratori a Milano. Alla casa Littoria, sono convenute stamane tutte le autorità e le gerarchie cittadine ed i gerarchi milanesi sono stati molto festeggiati.

ANCONA — Ispezione fascista.

Il Campo allievi graduati e specialisti dei Giovani fascisti a Serra San Quirico è stato improvvisamente ispezionato dall'on. Felicioni, inviato espressamente dal Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

L'aviazione italiana fa scuola

Esperti americani in missione

Roma, 13

Oggi, proveniente da Napoli, è giunto a Roma il sig. Clark Howell, presidente della commissione Roosevelt per l'aviazione federale, accompagnato da vari giornalisti americani degli Stati meridionali, specialista in questione di aviazione. Durante il suo soggiorno in Italia e in Europa il sig. Howell s'interesserà degli sviluppi dell'aviazione civile europea. Il suo studio comincerà dai centri industriali aviatori italiani.

Gli aviatori sovietici a Pompei

Napoli, 12

I componenti la missione aeronautica russa — i quali ieri hanno visitato Napoli — stamane, in automobile, si sono recati a Pompei, dove hanno visitato quegli scavi e indi hanno proseguito per il Vesuvio dove, a mezzo della funicolare, sono saliti al cratere. Nel pomeriggio con automezzi sono ripartiti per Roma.

Il volo di Brocchieri

Mosca, 12

Stasera alle ore 17.20 (ora di Mosca), il prof. Beonio Brocchieri — che ieri alle 16.30 aveva iniziato il viaggio di ritorno atterrando poi a Novossibrsk dopo un atterraggio forzato a Raiga a causa delle condizioni metereologiche sfavorevoli — ha atterrato all'aeroporto di Sverdlovak.

i miracoli della fede

Lo stoicismo di un missionario morso da un rettile velenoso

Sylva (Carolina), 12

Una pericolosa prova di fede ha voluto dare e pare debba uscirne pressochè miracolosamente salvo, il predicatore Tesster. Egli mentre stava predicando reggeva un cobra, dicendosi sicuro che non gli avrebbe fatto alcun male. Il pericoloso rettile morsicò invece due volte il temerario predicatore ma non per questo venne meno la sua fede. In lui ben presto si rivelarono i sintomi dell'avvelenamento per morsicatura di serpente ma rifiutò ogni aiuto della medicina. Nonostante ciò appare in via di guarigione. Il predicatore dice che la sua temeraria esperienza dà la riprova della verità delle parole contenute nel vangelo di San Luca: «Ecco io vi dò mercè Dio la potestà di calcare i serpenti e nulla vi offenderà».

(Radio Stefani)

I disastri ferroviari

17 morti e 160 feriti a Berlino

Berlino, 12

Stamane, alla stazione di Hallesaale, è avvenuto uno scontro fra due treni. Si deplorano due morti e 160 feriti, di cui 17 gravemente.

(Radio Stefani)

6 morti e 32 feriti ad Avignone

Avignone, 12

Mentre stanotte il rapido Ginevra-Ventimiglia, proveniente da Ginevra, entrava nella stazione di Avignone, una vettura ha deviato, trascinandone altre quattro che hanno avuto collisione con un treno merci. Si deplorano 6 morti e 22 feriti, dei quali 2 gravi. Molti feriti hanno le gambe fraturate.

(Radio Stefani)

ALLUCINAZIONI CENTRO-EUROPEE

Un sogno egemonico

E' di ieri la notizia che sarebbe stata disciolta la Legione austriaca — corpo di fuorusciti pronti al rientro — acquartierata a Monaco. Smobilitazione dunque: l'insuccesso del colpo di mano, strategicamente combinato sulla direttrice sud delle aspirazioni naziste, chiede immediato spostamento di piani tattici. Dall'azione scoperta si passa alla trama diplomatica, dal disarmo alla penetrazione invisibile. Il problema dell'Anschluss è diventato un centro di resistenza internazionale; Von Papen sembra incaricato dell'aggiramento indolore e davvero la sua è missione di fiducia.

La situazione in Austria ricupera progressivamente la normalità. Gli ultimi processi al Tribunale speciale anticipano intanto nelle cronache l'interesse retrospettivo dell'annunciata pubblicazione ufficiale sulla verità dei fatti di Vienna. Il valore di questo emergente documentario della coordinazione preparatoria, non più smentibile, supera l'entità della polemica dei giorni scorsi e sta nell'accertamento dei sintomi di un fatto che resta: l'inasprirsi degli appetiti territoriali nazisti che, per lo meno nella pressione di alcune correnti estremiste, consolidano incaute riprese di infatuazione egemonica ante-guerra e, quel che più interessa segnalare, alimentano deviazioni esasperate di disegni pangermanisti.

Il programma di Bismarck

Il *Corriere Emiliano* ricordava in questi giorni Renan che, nella sua «Riforma intellettuale e morale» trattando dei rapporti tra Francia e Germania e riportandosi al pensiero di Bismark, così scriveva:

«Se il pensiero dell'unità tedesca era lecittimo, era altrettanto legittimo che questa unità si compesse a traverso la Prussia. Essendo falliti i tentativi parlamentari di Francoforte, non restava che l'egemonia dell'Austria o della Prussia. L'Austria racchiude troppi Slavi, è troppo antipatica alla Germania protestante, ha troppo mancato durante i secoli ai suoi doveri di potenza dirigente in Germania, perchè essa potesse essere di nuovo chiamata a rappresentare un ruolo di tale natura. *Se mai, al contrario, vi fu una vocazione storica ben marcata, essa era quella della Prussia dopo Federico il Grande. Non poteva sfuggire a uno spirito sagace che la Prussia era il centro di un circolo etnico nuovo, ch'essa rappresentava per la nazionalità tedesca del Nord il ruolo del cuore nell'embrione, salvo a essere più tardi assorbita dalla Germania nata dalla Prussia, come il Piemonte è stato assorbito dall'Italia. Un uomo si trovò per impadronirsi di tutte queste tendenze latenti, per rappresentarle e dar loro una piena realizzazione con una energia senza uguali.* Bismark volle due cose che il filosofo più severo potrebbe dichiarare legittime: dapprima, espellere dalla Confederazione Germania l'Austria, organismo straniero più che per metà e che impediva alla Germania di vivere; *in secondo luogo, raggruppare attorno alla Prussia le membra della patria tedesca, che i casi della storia avevano disperso».*

La mira al sud

Il camerata Gamberini annotava innanzitutto che Bismarck smentisce in pieno il Reichsführer con gli elementi positivi della vera, sana, grande politica germanica, e, per quanto riguarda il secondo punto, Hitler si è nettamente schierato contro Bismarck rovesciando il processo: cioè prussianizzando la Germania. L'Anschluss non soltanto è contro le ragioni supreme dell'equilibrio europeo, ma «gli stessi principi — scrive il collega di Parma — di quel misticismo nazista che è piantato nel cuore dell'Europa, tetro, pesante, inesauribile, come il peccato originale».

Si è che il Terzo Reich ha ripreso il programma dei «Grossdeutsche» continuatori della politica di Bismarck, il quale tuttavia si limitava al programma dei «piccoli tedeschi». L'inviato da Vienna dell'*Ambrosiano* in una sua corrispondenza sull'irrealizzabile Anschluss — che fu già pretesto politico dell'Austria socialista e della social-democrazia di Weimar — alludendo a quel programma di Bismarck, buono nei decenni immediatamente successivi al 1870, ribadisce il concetto: gli odierni teoreti del Terzo Reich non esitano a riesumare i fantasmi del Sacro Romano Impero (al qual proposito aggiungeremo noi che pur ebbe un suo valore storico la forzata rinuncia dell'imperatore Francesco d'Austria al titolo gaudioso). La riesumazione, d'altronde, non sta soltanto nella infatuazione pagana di Rosemberg, ma in motivi predominanti e eccitatori di indole politica immediata: il Terzo Reich sente che non ha nulla da fare contro le barriere di Oriente e di Occidente e allora crede dover e poter sfondare a sud e a sud ovest.

In un articolo su l'*Agence Economique Financière*, il senatore Berenger, presidente della Commissione degli Affari esteri del Senato, studia gli obbiettivi della politica hitleriana e ricorda che il Furher, nel suo libro «Mein Kampf», sognava già la costituzione del Sacro Romano Impero Germanico. «Ora il Sacro Romano Impero Germanico sul Danubio — osserva Berenger — significa la Germania padrona di Belgrado e di Trieste». Sono dunque Praga e Roma le più minacciata da Hitler. Queste aspirazioni, quando sono sostenute da 80 milioni di tedeschi, meritano ben altre reazioni che non sorrisi od alzate di spalle».

Lasciamo da parte le deduzioni olimpiche di Berenger (in questo caso l'ottimismo è altrettanto fragile che il pessimismo) per una corriva intesa tra Italia e Piccola Intesa, sul metro del precipitoso viaggio di Barthou. E restiamo alla proiezione pangermanista.

La cartina degli appetiti

Ad alzare un altro velo sull'infranto colpo terroristico di Vienna è stata una cartina edita da Karl Kurtius, Berlino 1934, che ha circolato abbondantemente nelle provincie jugoslave limitrofe all'Italia. Un'occhiata ai confini ben disegnati della *Grande Germania 1935* («Grossdeutschlands Schickfalstunde 1935») dà una idea chiara dell'appetito che doveva venire mangiando l'Austria al suono della radio di Monaco; la Germania avrebbe dovuto incorporare il Belgio, notevole parte del territorio francese, la Svizzera, l'Alto Adige, e il Trentino fino al vecchio confine italo-austriaco, con Trieste e l'Istria, l'Austria e la Cecoslovacchia, parte della Polona e della Lituania, naturalmente la discussa Memel e.....

E l'Jugoslavia avrebbe avuto Fiume e parte dell'Austria, quell'Austria alla quale Napoleone assegnava particolare funzione di argine balcanico. Il viaggio a Belgrado il fucilato Roehm appunto di questo contrattino si interessò con uno scherzetto che deve far ancora certo effetto alla Francia, già disturbata un po' dal non più pedissequo assoggettamento polacco.

Sintomatico è che questo sogno egemonico di alcune correnti politiche naziste consacrato alle stampe del buon cartografo berlinese, coincide con le diffamazioni della stampa jugoslava che ha iniziato una volenta grottesca campagna contro l'Italia a base di notizie scandalistiche a parallelismo indubbio e già di rigore per i giornali antifascisti dei fuorusciti di Francia e dell'America del sud (fame, rivolte, minaccie di popolo per il caso di sconfinamenti in Austria di truppe italiane e altre consimili calamità di cui soffrirebbe... l'Italia fascista!).

Alleati grotteschi

Ma la catena ha ancora un anello di congiunzione. Il 27 luglio (badare alla data), due giorni dopo l'assassinio di Dollfuss, *L'Umanité* pubblicava un appello di un pseudo partito comunista italiano (il gioco è vecchio) col grido: Mussolini vuole la guerra. Queste quattro malconce canaglie dal ridotto delle sicure gargotte di Parigi, lanciavano l'appello a manifestare contro l'invio di truppe alla frontiera e perfino invitavano a costituire gruppi di propaganda rivoluzionaria (nostalgie che sembrano burle) nelle caserme, nelle navi... nelle organizzazioni fasciste. Comunisti diseredati, ma sempre lividi, ove sia da tradire anche con la sola bestemmia dell'impotenza per darsi ai nazi di Roehm, ai serbi, a chi capiti. E non importa se Mussolini difende il suo popolo e salva l'Europa da un conflitto, e tutto il mondo gli riconosce nella fredda tempestività l'efficacia del risoluto fermo.

Era interessante — ci è parso — prendere nota di queste punte acute dell'incertezza europea. Non fanno che riconfermare, da una parte la dirittura e la saggezza della politica del Fascismo, dall'altra la necessità urgente che la smobilitazione in Germania non si limiti alla Legione austriaca di Monaco, ma si estenda, con dominio assoluto, agli spiriti bollenti dei Grossdeutsche. Poichè anche a sud la Germania troverebbe una barriera, là ove ieri c'era la porta di un'amicizia offerta spontanea, che meglio sarebbe stato aver tenuta preziosa.

Intanto l'*Hamburger Framdenblatt* sta divagando e sostiene, con professorale fissazione razzista, che i risultati delle Olimpiadi hanno assodata la netta superiorità della razza ango-sassone e nordica su quella celto-romana. Brividi che gli acquazzoni europei si incaricheranno di smaltire. Per divagare anche noi, torniamo a rasserenarci fra la gioventù italiana dei campi alpini e delle colonie fasciste.

3 morti a un passaggio a livello

Boirges, 12

Un'automobile, nella quale avevano preso posto quattro persone, nel traversare un passaggio a livello della strada nazionale è stata investita da una locomotiva di un treno. Tre degli occupanti della vettura sono rimasti uccisi e il quarto è rimasto ferito.

CRONACA CITTADINA

RAGAZZI DI MUSSOLINI

Con gli avanguardisti friulani al Campo di Piani di Luzza

Ai monti! Ieri abbiamo effettuato una visita al Campo degli Avanguardisti friulani, sito a Piani di Luzza, ad oltre mille metri di altitudine, il quale va assumendo ogni anno un aspetto sempre migliore ed acquistando un attrezzamento sempre più efficace.

Vita militare

La vita ivi ha un ritmo normale e si svolge animata e festosa. Sembra veramente il «villaggio del viver sano» questo Campo, dove la salute è ottima in tutti i suoi abitanti.

Ogni mattina, dopo il suggestivo rito dell'alza bandiera, il campo si anima, di un movimento ordinato e composto, come se tutto fosse regolato da un perfetto meccanismo che obbedisce nel suo funzionamento ad un comando. Un comando vi è qui infatti, comando rigido che dà tutta una impronta militare alle sue disposizioni ed al quale gli avanguardisti, veri soldati dell'Italia nuova, obbediscono con una disciplina veramente ammirevole. E' simpatico vedere questi adolescenti addestrarsi ad una vita che non è quella che noi viviamo tutti i giorni in città: vita fatta di comandi, di ordini da eseguire e, sopratutto, di disciplina assoluta.

Vita fascista insomma, la quale, anzichè mortificare lo spirito, lo solleva e lo ritempra, abituando il giovane al clima nuovo creato da Mussolini.

Molti sono gli scopi che un Campo deve ottenere. E fra questi scopi non ultimo è quello di affratellare tutti gli avanguardisti friulani, senza alcuna distinzione di sorta.

Se è vero, come è vero, che il nostro popolo deve conservare e perfezionare il senso unitario ed orgoglioso della Patria, è necessario che tutti i cittadini, ed i giovani specialmente, sappiano che, quando identica è la fede che ci muove, tutti siamo uguali, o per meglio dire equivalenti, in quella grande operazione che crea l'edificio dell'Italia fascista.

La messa al campo

Domenica mattina la sveglia è stata data per tempo al campo. Alle ore 5,30 il trombettiere ha fatto echeggiare nell'ampia e pittoresca vallata, dominata dalle cime ineguali del Chiaine, del Siera e del Tulia, le note della «sveglia». Il comandante del Campo, prof. Apicella, coadiuvato dagli ufficiali e dagli istruttori, era già pronto a sorvegliare e dirigere i preparativi della giornata.

Fin dalle prime ore del giorno si temeva per la pioggia la quale infatti è arrivata verso le ore 9 a turbare o meglio, a sconvolgere il programma predisposto.

Perciò il suggestivo spettacolo della Messa al campo, che di solito viene offerto sullo spiazzo antistante il fabbricato, non c'è stato; la Messa è stata celebrata nel refettorio dal cappellano don Pellegrini, presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. di Osoppo, il quale ha rivolto ai giovani belle ispirate parole di amore e di fede.

Durante il rito religioso il m.o Ramiro Nardelli eseguì con il violino, la meditazione «Tais» del Massenet, accompagnato all'armonium dal maestro cav. Antonio Ricci, che accompagnò pure l'«Ave Maria» del Gounoud magnificamente cantata dal baritono Angelo Capovia.

Una prova d'assieme

Dopo la Messa, sullo spiazzo antistante i fabbricati del «Campo», agli ordini dei rispettivi ufficiali ed istruttori, gli avanguardisti su cinque centurie, di cui una costituente il reparto «musica» diviso su due plotoni — uno di tamburini e l'altro di trombettieri — si schierarono per offrire una prova del suo addestramento musico-militare.

Prova che ha impressionato molto favorevolmente gli spettatori fra i quali notavansi il cav. prof. Sergio Bernardinis, insegnante all'Accademia fascista di educazione fisica(recentemente fu prescelto da S. E. Ricci al Comando del Campo «Sandro Mussolini» svoltosi nell'Urbe per i capi-centuria) e numerosi dirigenti del Comitato provinciale dell'O. N. B., ivi convenuti con a capo il vice presidente.

Poscia è stata presa visione degli impianti e dei servizi del Campo ed i visitatori tutti hanno espresso la loro soddisfazione ed il loro compiacimento al vice presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. dottor Accordini ed al comandante del campo.

I visitatori hanno assistito quindi alla distribuzione del rancio, che ,grazie alla magnifica organizzazione cui sovraintende il centurione Valle, è stata effettuata in meno di dieci minuti a tutti i 472 avanguardisti.

Nel pomeriggio, dopo aver ascoltato alcune riuscitissime esecuzioni corali dirette dal prof. Ricci, si passò a visitare la bella ed assai bene attrezzata Colonia delle Piccole e Giovani Italiane, sita a Forni Avoltri. Durante la visita, alcune bambine si esibirono in una serie di canti e danze nostrane, riscuotendo dai visitatori meritati applausi, particolarmente diretti alla giovane italiana Epifani di Cervignano.

Ma.... per oggi stop.

Ritorneremo però sull'argomento con particolare riguardo al Campo di Piani Luzza, attuato in preparazione al «Campo Dux» che avrà svolgimento a Roma nella prima quindicina di settembre.

Ne riparleremo con gioia, perchè è bello e utile far conoscere questa ottima e provvida istituzione cui sono dedicate le cure più attente e più affettuose da parte dei dirigenti Segretario Federale, presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. e dei suoi collaboratori.

Il Segretario Federale in sede

Ieri sera ha fatto ritorno, e stamane ha ripreso il suo ufficio, il Segretario Federale, dopo cinque giorni di permanenza a Messina, presso quella Federazione, in seguito alle disposizioni del Segretario del Partito sui turni di avvicendamento dei Segretari Federali.

Il terzo Gruppo Rionale in gita a Lignano

Il III Gruppo Rionale «E. Beltrame» ha fatto ieri effettuare una gita a Lignano — la magnifica spiaggia dalla sabbia d'oro — ai soli Giovani fascisti del rione.

Vi hanno partecipato circa novanta Giovani, poichè l'afflusso è stato favorito dalla minima spesa che era di lire 6, compreso viaggio e pranzo.

La comitiva è partita da Udine alle 6.30 ,su di un autocarro con rimorchio, agli ordini del Comandante Arnaldo Ricobelli e di tre capi centuria.

A Castions di Strada la comitiva ha sostato per un momento di raccoglimento davanti alla lapide che ricorda il Martire fascista Edgardo Beltrame che ha dato il nome al III Gruppo Rionale.

Quindi — dopo vibrante a noi — ha proseguito fino a Lignano.

I novanta Giovani fascisti sono stati ospiti della Marinopoli studentesca, dove a mezzogiorno hanno consumato il pranzo. Quindi ognuno ha goduto la libertà, trascorrendo piacevoli ore fra giochi e divertimenti fino alle ore 18.30, ora del ritorno.

Anche il ritorno s'è svolto in una atmosfera di letizia e fra canti patriottici. I giovani sono arrivati a Udine alle ore 21 e quivi giunti hanno «rotto le file» dando termine così alla bella gita.

Contratto nazionale di lavoro dell' abbigliamento arredamento e merci varie

La Federazione Provinciale del Commercio informa le ditte interessate che a cura della Federazione si è provveduto alla stampa di un opuscolo; in cui sono contenuti il contratto nazionale di lavoro per il personale dipendente da magazzini di vendita di articoli dell'abbigliamento, arredamento e merci varie ed il relativo accordo salariale per la Provincia di Udine.

L'opuscolo viene ceduto gratis alle ditte che ne facciano richiesta agli Uffici Federali e delle dipendenti Delegazioni Mandamentali.

Patto salariale pasticceri

Presso la sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, si è riunita la Commissione incaricata di stipulare il patto salariale integrativo del contratto nazionale di lavoro riflettente la categoria pasticceri.

Dopo una laboriosa discussione venne rinviata la trattativa ad una prossima riunione.

Cacciatori e... carnieri

Ieri si è aperta la caccia. In questi giorni abbiamo stampato vistosamente il Calendario venatorio, e perciò la notizia, che da tempo tiene in... ebollizione la classe dei seguaci di S. Uberto si era diffusa anche nel resto del pubblico, irresistibilmente stuzzicato anch'esso dalla curiosità e diremo meglio dell'aspettativa per la «grande giornata».

Dunque: apertura. Perciò — e non è roba da poco — sono terminati se Dio vuole i carnieri.... da tavolino, sono finite le polemiche, i «bottoni» venatori, cessate le polemiche pro e contro l'apertura unica generale e si è andati a caccia.

Moltissimi sono i seguaci di Sant'Uberto sparsisi, con i fidi segugi in cerca di selvaggina ma.. questa non ha «affellato» tutti i carnieri. Ma, intanto, il «dado è tratto». «In bocca al lupo»!

La "sagra dei osei,, a Sacile

Presso la sede della Delegazione del Commercio di Sacile si sono riuniti i commercianti ed esercenti locali per prendere accordi circa i festeggiamenti che si svolgeranno il 1 settembre, in occasione della Sagra degli uccelli.

Anche quest'anno l'apposito Comitato si è messo all'opera ed in questi giorni provvederà alla raccolta delle oblazioni. Oltre ai vistosi premi in denaro stabiliti per gli espositori dei vari uccelli da richiamo ed esotici, attrezzi per uccellanda, verranno assegnati parecchi premi ai partecipanti alla tradizionale gara di chioccolo.

In occasione della Sagra la banda cittadina terrà due concerti, mentre uno splendido spettacolo pirotecnico, una festa da ballo al Teatro Zancanaro ed altri divertimenti completeranno il programma.

Il giorno 2 settembre (domenica) a cura del locale Moto-club sarà organizzato un raduno Motociclistico regionale nella mattinata, e nel pomeriggio una gara motociclistica su circuito chiuso, valida agli effetti del campionato.

All'insegna della "Buona vite,,

L'insegna della «Buona vite» è nota ed arcinota in città e provincia ,quale simpatico, graditissimo ritrovo, ove si beve un ottimo bicchiere di vino e si mangia un «piatto» schiettamente alla casalinga.

E questo non soltanto da oggi o da ieri, ma da decenni e decenni di anni fa.

Ora, il vecchio, tradizionale ritrovo sopra l'insegna del quale spiccava una immagine della Madonna col bambino — immagine ritenuta di preziosa fattura tant'è vero che fu levata a cura della Sovrintendenza alle Belle Arti — si è aggiornato. O meglio ha subito una completa metamorfosi.

Gli ambienti a pianoterra e la cucina sono stati completamente ed elegantemente trasformati ed allargati con più ampio respiro d'aria e di luce verso la via e verso il suggestivo giardino cui è annesso un bellissimo giuoco di bocce. Nel piano superiore sono state costruite numerose camere ad uso alloggio dotate d'ogni moderno confort.

I lavori edili sono stati eseguiti con cura e perizia dall'impresa Luigi Agosto, mentre la parte decorativa è stata affidata alla bravura del pittore Mario Belgrado.

Il proprietario e conduttore dell'esercizio sig. Gisulfo Zamparini può ben essere pago di questo simpatico rinnovamento.

Il "Lunapark,, in Giardino

Con vivissimo successo — malgrado un po' di pioggia — il grandioso «Lunapark» ha iniziato ufficialmente ieri in Piazza Umberto I.o la sua festosa, vivace attività.

Una folla numerosa sa ammirato, durante tutta la giornata ed alla sera in particolare, il vasto e modernissimo impianto dei padiglioni che ospitano ogni genere di attrazioni e di novità.

E pure una gran folla si è abbandonata al godimento offertole con modicissima spesa e con grande soddisfazione.

Particolare interessamento desta «Il muro americano» ove miss Eitel si esibisce in acrobatiche corse in motocicletta, numero questo che realmente impressiona.

Ferragosto udinese d'altri tempi

Il Palio e le corse in Giardino

Quello tra gli spettacoli abituali che aveva a Udine un carattere tradizionale, per la sua antichità e per il generale trasporto, era il «Palio» o corse dei cavalli, che da remoti anni si effettuava in occasione della fiera di San Lorenzo — pur essa caduta in disuso — nel pubblico giardino.

In tale occasione affluivano numerosi spettatori da ogni parte della Provincia e da altri luoghi del Veneto e d'oltre confine (Gorizia, Trieste e l'Istria ne fornivano molti) ad ammirare i più celebri cavalli, e poscia il corso delle carrozze o degli equipaggi, che in addietro aveva una certa rinomanza.

Nei giorni di corse, e più nel giorno 15 agosto — per la circostanza delle festività religiose nel vicino tempio delle Grazie — si aggiungevano altri spettacoli e il giuoco della tombola a scopo di beneficenza.

* * *

La istituzione del Palio è antichissima in Udine, e fin dal 6 febbraio 1762 Domenico Ongaro, accademico degli Sventati, in un suo «ragionamento sui giuochi militari che hanno avuto corso in Friuli», parlava delle corse dei «barberi» e del Pallio, il cui premio, destinato a ben cinque classi di corridori, incoraggiava la gioventù.

Il Palio dapprima era corso da uomini o da cavalli soli. Fino al tempo del Patriarca Pagano della Torre il Consiglio della Città incominciava ad occuparsi della corsa del Palio con cavalli guidati da ragazzi, come lo attesta una deliberazione del 20 aprile 1350, con cui si stabiliva che esso dovesse aver svolgimento. Successivamente più volte la Magnifica Comunità prese in esame questo spettacolo ormai abituale e di interesse pubblico, regolarizzandolo. Per cui tal genere di divertimento più volte sospeso, o riattivato, a cavallo ed a piedi, con aste o con balestre e modificato nei regolamenti e nelle forme dal progresso dei tempi, assume sempre maggiore rinomanza.

Dalle corse dei «barberi» e delle bighe si passò, dunque, alle corse al trotto.

Il regolamento per quest'ultime corse, indette dal Comune di Udine e valevole per gli anni che vanno dal 1889 al 1898, stabiliva che dalla metà di agosto avessero svolgimento quattro giornate di corse ippiche, essendo erogate a tal uopo seimila lire annue.

Alla grande corsa provinciale erano ammessi cavalli nati nella Provincia e nel distretto di Portogruaro; a quella regionale tutti indistintamente i cavalli nati nella «zona ippica» costituita dalle Province di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno e Venezia; infine, alla corsa di dilettanti, cavalli che non avessero avuto premi in denaro su alcun ippodromo e appartenenti a persone che non facessero delle corse la loro abituale occupazione. Era stabilito anche un primato di velocità.

Significativa in detto regolamento — riportandoci a quei tempi — la definizione della «zona ippica». Essa cementava l'unione spirituale delle Province irredente con quelle del Regno.

* * *

Il «programma ufficiale delle corse nell'ippodromo del pubblico giardino», edito nel 1889, contiene il regolamento completo e le norme per i corridori. In tale anno si svolse anche una corsa internazionale dotata di alcuni premi: 1500, 700 e 400 lire (cifre cospicue per quegli anni) e bandiere d'onore.

Alle corse ippiche andarono poi aggiungendosi, col sorgere dello sport ciclistico — che nel primo scorcio del secolo nostro mandò in visibilio le folle — le competizioni velocipedistiche.

Questi pubblici divertimenti furono in auge fin quasi all'anteguerra, allorchè, anche in altri periodi dell'anno, il Giardino grande era teatro di varie pubbliche attrattive. Ricordi di altri tempi...

* * *

Mercoledì, ricorrendo la popolare festa di Ferragosto, ossia de «la Madone d'avost», sarà effettuata in piazza Umberto I. l'estrazione della tombola, spettacolo, questo, che costituisce ancor oggi una grande attrattiva. Ogni anno i cittadini e le numerose persone convenute dalla Provincia si recano in Giardino, ivi affollando pittorescamente la «riva» del Castello e lo spiazzo antistante. E' l'unico divertimento che rimane a collegare il presente al passato ed a ricordare lieti giorni di grandi feste e di fiere rinomate.

Ma quest'anno vi è del nuovo: il parco degli spettacoli viaggianti. Questo anticipo di «Santa Caterina» colma, almeno in parte, la mancanza degli spettacoli di un tempo e rinverdisce il ceppo di una tradizione che non muore.

Cino

TEATRO PUCCINI

Il debutto di Micheluzzi con "El difeto xe nel manego,,

«El difeto xe nel manego» e lo conferma proprio il fatto di non aver pensato in precedenza che forse poteva anche piovere e che in tal caso lo spettacolo annunciato per il teatro estivo lo si sarebbe trasportato al Puccini, senza ricorrere ai tardi palliativi degli striscioni «trasversaleggianti», i manifesti murali, dei quali pochi se ne accorgono.

Nessuna meraviglia quindi se il pubblico era molto scarso al «Puccini» ieri a sera. Micheluzzi avrebbe meritato ben altra accoglienza, d'accordo; tanto più che il ritorno di questa compagnia era desiderato e l'attesa del la prima recita molto viva.

Ad ogni modo: successo! È va segnato con vero piacere questa parola appunto perchè malgrado l'assenteismo — comprensibile per il motivo anzidetto — del pubblico, la recita è stata veramente superiore all'attesa, svolta con sentitissimo affiatamento e con una distinzione ed una proprietà di messa in scena tutte particolari.

Avevamo già sentito Micheluzzi in questo stesso lavoro del Bisson — che nella traduzione di Brunialti sembra acquisti più snellezza, più anima, più brio, più comunicativa perchè ha in sè vivo e fresco tutto il carattere veneto squisitamente espansivo e sensibile — ma non ha mai piaciuto quanto ieri sera. Egli ha dato anima e carattere con ottima comprensione di tutti i momenti della commedia.

Va notato che la compagnia nell'attuale formazione dà effettivamente affidamento per le più felici interpretazioni. Tutti hanno piaciuto perchè tutti hanno sostenuto il loro ruolo in modo perfetto. La Seglin è stata efficacissima dando particolare anima alla tenera figura della signora Adelaide. La Bertoncello si è dimostrata paradossalmente gelosa e adorabilmente imbronciata. Abbiamo rivisto con piacere la buona signora Pasquali che non sa e non può abbandonare il «suo» teatro veneto, sempre piacevole con la sua bonaria espressione saporitamente comunicativa. Il Boari ha subito incontrato il pieno favore del pubblico, che gli ha dimostrato la sua simpatia con un applauso a scena aperta, come ha piaciuto il Mandich, naturalmente, Cavalieri e tutti gli altri insomma che formano un complesso, ripeto, ottimo e molto affiatato.

Per gli amatori delle statistiche; due, tre e due chiamate.

Pi-va

Questa sera — anche se «nel cielo brillan le stelle» — sentiremo al «Puccini» un lavoro vivamente atteso:

"La bottega del caffè,,

di Goldoni, poichè è noto il felicissimo esito di questa riesumazione inscenata da Gino Rocca — nello stesso luogo nel quale il Goldoni ideò il lavoro — con la interpretazione di Raffaele Viviani, Kiki Palmer, Luigi Almirante ecc. Ma non è altrettanto noto che, quasi contemporaneamente, la compagnia Micheluzzi metteva in scena detto lavoro al «Puccini» di Milano, riscuotendo il più incondizionato consenso ed il più lusinghiero successo.

Questa commedia nella stessa interpretazione e con gli stessi artisti ci sarà data questa sera al nostro «Puccini». E' stato preferito il teatro chiuso per particolari esigenze sceniche, il cui adattamento sarebbe stato veramente problematico sul palcoscenico del teatro estivo.

Concerto sinfonico in piazza Vittorio Emanuele

Il terzo concerto sinfonico diretto dal valente m.o Vittorio De Sabata ,che doveva aver luogo sabato, in causa del cattivo tempo, è stato rimandato a questa sera.

Il programma rimane invariato ed è il seguente:

1. Sclausero: S. Barbara, marcia — 2. Rossini: Cenerentola, sinfonia — 3. Puccini: Madama Butterfly, fantasia. — 4. De Sabata: Studenti a Parigi, intermezzo. — 5. Mascagni: Guglielmo Ratchliff, «Il sogno». — 6. Ponchielli: Gioconda, fantasia. — 7. Weber: Franco cacciatore, sinfonia.

La scomparsa di G. Colautti

A tumulazione avvenuta, rispettando le volontà espresse da lui e dalla sua famiglia, annunciamo la scomparsa di Giuseppe Colautti.

Figura notissima in città e provincia, non soltanto nel campo industriale ma pur anche in quello sportivo e precisamente dell'ippica, lascia di sè un ottimo ricordo e vivo rimpianto fra quanti seppero — pur sotto l'apparenza di un carattere rude — apprezzare in lui doti squisite di bontà e d'intelletto.

Giuseppe Colautti s'era creato con il lavoro assiduo e tenace una posizione onorevole e proprio ora che raccoglieva in seno alla famiglia che amava le soddisfazioni delle sue fatiche, un morbo pressochè improvviso schiantava, a 64 anni, la sua robusta fibra.

Al suo nome è legato lo sviluppo delle nostre spiagge in quanto fu lui, con altri pochi che nell'immediato dopoguerra concorse alla loro valorizzazione. Da allora ad oggi fu vice presidente della Società Anonima spiagge friulane. Analoga carica egli copriva in seno alla Società per l'Industria del freddo, ove svolse pure la sua attività senza contare tutta la sua altra opera svolta nel campo edile e commerciale.

Alla famiglia, condoglianze.

Pasticciere investito e travolto da una automobile

Ieri mattina verso le ore 8, mentre il pasticciere Regolo Merlin d'anni 24 dimorante in via Medici, si dirigeva in bicicletta a Buttrio, ad un certo punto della strada fu investito e travolto da un'automobile proveniente da Trieste.

L'investimento devesi al fatto che lo sterzo dell'auto — per cause non ancora accertate — si bloccò ad un tratto.

Il Merlin fu subito trasportato al Civico Ospedale ove il dott. Cossio gli riscontrò la frattura del femore destro e contusioni multiple guaribili in una cinquantina di giorni.

Cade dalla bicicletta causa... i fumi del vino

Angelo Lorenzi fu Angelo d'anni 29 dimorante a San Osvaldo ieri sera verso le ore 18, cadendo dalla bicicletta a causa della solenne sbornia cui era in preda, riportò ferite e contusioni multiple guaribili in una settimana.

Nuovi debutti al Cecchini Oggi Cinema e Varietà

Oggi lunedì il Cecchini rimane aperto per ospitare alle scene un nuovo complesso di varietà: «Troupe Silver Stars» di cui fanno parte Nadia Wilmer fine dicitrice, Vittorio Maldrè dispensatore di buon umore; Umberto Silotti improvvisatore; Iolanda Da Ros eccentrica, ed il Smilling Ballet composto di vezzose girls. A questo ottimo varietà farà seguito lo spettacolo cinematografico: «Il Sepolcro Indiano» il romanzo completo dalle mille emozioni, il dramma di allucinante tragicità, il capolavoro grandissimo che ha ottenuto nel mondo il più entusiastico successo. Inizio ore 17 e valide le riduzioni.

Cinema gratuito ai fanciulli Stan Laurel e Oliver Hardy

Il successo di comicità grandissimo ottenuto ieri all'Eden dall'irresistibile capolavoro Metro parlato in italiano «Conoscete Mister Smith?»; ha indotto la direzione dell'Eden a replicare detto spettacolo anche oggi lunedì in modo che i bravi comici Stan Laurel e Oliver Hardy, possano ancora divertire moltissimo lo spettatore. Oggi pertanto l'Eden concederà l'ingresso gratuito a tutti i fanciulli al disotto di 10 anni, ognuno accompagnato da persona adulta ed in ogni ordine di posti. Inizio ore 17 e valide tutte le riduzioni.

CALENDARIO

Lunedì (225-141). S. *Ippolito, martire; S. Cassiano, martire.*

Domani: S. Eusebio, prete e martire; S. Alfredo, martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 22 m.: tramonta alle ore 19 a 33 m.

Fasi lunari: sabato 18 corr. m. P. Q.

FIERE E MERCATI

Oggi: Artegna; Azzano Decimo; Nimis, Palmanova, Tolmezzo Tolmino.

Domani: Fagagna; Gradisca di Isonzo.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Intarsio:

IR-naso-ti — IntaRsio

GIUOCHI

Per mettere in imbarazzo qualche amico domandategli a bruciapelo qual è la cifra esatta del *terzo e mezzo di cento.*

E' raro che l'amico, al quale rivolgete una domanda si semplice, risponda senza esitare e senza mettersi a far calcoli ridicoli; e tuttavia qualche volta non riesce, perchè non avrà compreso che siccome un terzo e mezzo è la metà di tre terzi, ossia di un intero, così il terzo e mezzo, o metà di cento, è... cinquanta.

IN CUCINA

Gnocchi di patate.

Cucinate circa un chilogrammo di patate lessate.

Appena sono ben cotte, passatele con altrettanta farina sinchè sono calde.

Fatto questo impasto, tagliatelo in tanti pezzettini che schiaccerete con un dito sul rovescio di una grattugia.

Metteteli poscia a bollire in acqua salata, e, cotti che siano, dopo di averli tolti dall'acqua, conditeli con burro, formaggio e pomodoro, poscia serviteli.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 20.45: Programma Campari — Ore 22: Varietà.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 2045: Programma Campari — Ore 22: Concerto di musica da camera.

Bolzano — Ore 20: «Mefistofele» di A. Boito.

Palermo — Ore 20.45: Musica da camera.

PROGRAMMI ESTETRI:

Varsavia — Ore 21.122 Concerto sinfonico. Musiche di Thomas, Flotow, Bizet, Puccini, Verdi.

West Regional — Ore 21.15: Concerto di una banda militare (tredici numeri di musica varia).

Berlino — Ore 20.15: Concerto orchestrale dedicato ai Mozart, padre e figlio.

Francoforte — Ore 20.10: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per tenore (dodici numeri).

Daventry National — Ore 20: Concerto wagneriano con arie per soprano e tenore.

North Regionale — Ore 20: Concerto orchestrale (quattordici numeri).

Strasburgo — Ore 20.45: Concerto orchestrale: «Maria Maddalena», dramma sacro di Massenet, diretto da Cooper (dal «Casino» di Vichy).

Monaco — Ore 19: «Il flauto magico», opera di Mozart, diretta da Tutein (dallo «Staatstheater»).

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE. — Mattina: Orzo all'uovo - Pasta al sugo - Bollito di manzo e di testina - Vitello fritto - Contorni.

Sera: Pasta asciutta - Riso e zucchine - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

Una mazzata sulla testa

Il fabbro Terzo Lessi di Luigi di anni 17 dimorante a Valle di Reana, mentre era intento al proprio lavoro fu colpito accidentalmente con una mazzata alla testa da un compagno che lavorava appresso a lui. Riportò conseguentemente una ferita lacera giudicata guaribile all'Ospedale, in una decina di giorni.

MEZZO SECOLO

13 AGOSTO 1884

E' approvata la spesa di lire 1.386.000 per aprire una galleria di comunicazione fra la ferrovia Ligure di Levante e la stazione marittima nel porto di Genova.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI

Compagnia Micheluzzi

LA BOTTEGA DEL CAFFE' di C. Goldoni - Ore 21.

Ritrovi

GIARDINO MORETTI

Viale Venezia

Ore 21: FESTA DANZANTE.

Mercoledì: Serata «Deiser» con distribuzione di ricchi omaggi al pubblico.

Cinematografi

CECCHINI

(Cinema e Varietà). Allo schermo: IL SEPOLCRO INDIANO. Romanzo drammatico, emozionante e sensazionale. — Sulle scene: «Troupe Silver Stars». Debutti di novità. Val. le riduzioni. Ore 17.

EDEN

CONOSCETE MISTER SMITH? Il più grande spettacolo comico, parlato della Metro con i celebri artisti: Stan Laurel e Oliver Hardy. Val. le rid. Ingresso gratuito ai ragazzi accompagnati — Ore 17.

IMPERO

IL CANTICO DEI CANTICI con Marlene Dietrich nella sua più intensa espressione di bellezza e d'arte. Un dramma d'amore bello come il vero amore. Direzione artistica Rouben Mamoulian. Valide le riduzioni. - Ore 17.

UDINE - 15 agosto 1934 A. XII

Festa della Madonna

alle ore 17.30

in Piazza Umberto I°

estrazione della tradizionale

TOMBOLA

a beneficio della Congregazione di Carità

Cinquina	L. 400
Prima Tombola	,, 2000
Seconda Tombola	,, 600

Prezzo di ogni cartella L. 2

M O T O C I C L I S M O

Vivacissime battaglie nel circuito di Pescara

Tenni, Pigorini, Pagani e Alberti vittoriosi

Pescara, 12

Il gran Premio Motociclistico Acerbo, prima Gara della grande manifestazione internazionale di Pescara, si è svolta stamane col maggiore successo dinanzi ad una folla numerosissima.

La competizione era riservata ai corridori di prima categoria e valevole per il campionato italiano del quale costituiva la settima prova.

La partenza delle varie classi è stata data dal Governatore della Libia Maresciallo Italo Balbo che è giunto sul Circuito insieme al Ministro Acerbo, al Console Leonardi del Motoclub d'Italia, e a tutte le autorità cittadine.

I concorrenti hanno iniziata la gara alle ore 8.30 divisi, classe per classe, ad un minuto d'intervallo.

Sono partiti per primi gli iscritti alla classe 500 cmc. seguiti da quelli della classe 350, 250 e 175 cmc.

La competizione è stata vivacissima.

Nella classe «500» ha compiuto sei giri del circuito pari a Km. 150.800. Tenni, Amilcare Moretti, Bandini e Aldrighetti hanno incominciato fino dai primi giri di un appassionato duello, poi, una caduta che per fortuna non ha avuto alcuna conseguenza, ha interrotto la contesa nel suo punto culminante ma la combattività di Tenni e di Bandini ha mantenuto vivissimo l'interesse del pubblico fino al termine della gara.

Anche i concorrenti della classe «350 cmc.» hanno compiuto i 6 giri del circuito. Pigorini ha tenuto costantemente il comando seguito, fino all'ultimo giro, da Susini che è stato poi costretto al ritiro per un piccolo guasto.

Boccolini e Ghersi hanno tentato di raggiungere il velocissimo avversario ma non sono riusciti a minacciare la sua salda posizione.

Un emozionante duello vi è stato, nella classe «250» che ha compiuto i 5 giri pari a Km. 129 tra Pagani e Cavacciuti.

Un guasto alla pompa dell'olio proprio nell'ultimo giro ha tolto dal comando Cavacciutti rendendo più facile così la vittoria di Pagani. Ottima è stata la corsa di Magione che, dopo aver tenuto il terzo posto, ha dovuto abbandonare negli ultimi chilometri.

Nella classe «175 cmc.» che ha compiuto anche 5 giri del circuito, vi è stato un accenno di lotta solo nel primo giro quando Lama ha attaccato a fondo il rappresentante della Benelli.

Un guasto al carburatore ha impedito al corridore della M.M. di continuare il suo sforzo e così Alberti, Rossetti e Bientinesi, alternandosi al comando, hanno concluso senza essere disturbati con un'altissima media la brillante competizione. I vincitori che al loro arrivo sono stati accolti dall'Inno «Giovinezza» e da entusiastici applausi della folla, hanno poi ricevuto il più alto elogio da parte della autorità.

Le classifiche

Classe 500 cmc.:

1. Tenni Omobono (Guzzi) in ore 1, 18' 56" e 4 quinti alla media di Km. 117,630
2. Bandini Terzo (Guzzi) in 1, 18'57"
3. Fumagalli Carlo (Bianchi) in 1, 21' 27" 2 quinti
4. Colabattisti Mario (Rudge) in 1, 23' 27" 3 quinti
5. Spaggiari Gino (Norton) in ore 1, 26' 17" 3 quinti.

Giro più veloce il terzo, di Bandini, alla media di Km. 120,873. Ritirati: Baldi (Norton), Aldrighetti (Rudge), Moretti Primo (Guzzi), Moretti A. (Guzzi).

Classe 350 cmc.:

1. Pigorini Aldo (Rudge) in ore 1, 23' 46" alla media di Km. 108,293.
2. Boccolini Aristide (Norton) in 1, 28' 17"
3. Ghersi Mario (Velocette) in ore 1, 29' 19" 2 quinti
4. Girotto Silvio (Norton) in ore 1, 32' 40" 2 quinti.

Giro più veloce quello di Ghersi al quinto giro alla media di chilometri 109,371. Ritirati: Julian (Itala), Zoli (Velocette), Girotto (Norton), Susini (Norton).

Classe 250 cmc.:

1. Pagani Nello (Miller) in ore 1, 14' 13" 3 quinti alla media di chilometri 104,219.
2. Cavacciuti Celeste (C. F.) in ore 1, 15' '0" 2 quinti
3. Soprani Gino (C. F.) in ore 1, 18' 33" 1 quinto
4. Piras Salvatore (Guzzi) in ore 1, 24' 3" 2 quinti.

Giro più veloce quello di Cavacciuti al secondo giro alla media di Km. 107,299. Ritirato: Mandione su «Link».

Classe 175 cmc.:

1. Alberti Raffaele su Benelli in ore 1, 15' 1" 2 quinti alla media di Km. 103,170.
2. Rossetti Amilcare su Benelli, in ore 1, 15' 2"
3. Bientinesi Giovanni su Benelli, in ore 1, 16' 10" 2 quinti
4. Lama Francesco su MM. in ore 1, 20' 30" 2 quinti
5. Serafini Dorino su MM. in ore 1, 20' 40" 4 quinti.

Giro più veloce quello di Alberti e Rossetti al terzo giro alla media di Km. 103.739. Ritirato: Del Bello (Benelli).

La "24 ore,,

Nuvolari fra i ritirati

Pescara, 12

Subito dopo la fine della gara motociclistica sono entrate nel circuito allineandosi dinanzi alla tribuna le macchine partecipanti alle 24 ore per automobili da turismo.

A mezzogiorno preciso S. E. Balbo, che era accompagnato da S. E. Acerbo, dall'on. Parisio commissario del Raci d'Italia e dalle autorità cittadine, ha dato la partenza ai 45 concorrenti.

Al termine della prima ora Mallucci (Fiat) era in testa alle piccole cilindrate mentre Moll (Alfa Romeo), era al comando assoluto della gara.

Dopo circa due ore e mezzo sono incominciati i primi rifornimenti e cambi di piloti.

Alle 15 si erano già ritirati Dusio su Alfa Romeo, Teagno su Alfa Romeo, Pintacuda su Lancia, Balestrero su Fiat, Belvoglio su Fiat e Rossi su Fiat.

Alle 18 Moll era sempre al comando della competizione. Successivamente si sono avuti altri ritiri. Fra i più notevoli sono da segnalare quello di Helle Nice su Alfa alle 19, Nuvolari su Alfa Romeo alle 19,50, Zehender su Alfa Romeo alle ore 20.

Alle 21 la classifica per classi era la seguente:

Categoria classe 3.000 con compressore: 1. Moll con Km. 1063,792 — 2. Corradi su Alfa Romeo con chilometri 1020,326 — 3. Lord Howe con Km. 975,808.

Classe 2000 con compressore: 1. Bellucci su Maserati, Km. 907,007.

Gruppo senza compressore.

Classe oltre 3.000: 1. Villiani (Ford) Km. 807,707.

Classe fino a 3000: 1. Severi su Alfa Romeo, Km. 921,152.

Classe fino a 2000: 1. Gabini, chilometri 837,811.

Classe fino a 1100: 1. Beccaria (Fiat) Km. 856,535. Dopo le ore 23, Beccaria si è fermato lungamente ai rifornimenti per una riparazione. A mezzanotte erano rimasti in gara 25 concorrenti.

Alle 0.30 Moll è stato costretto a fermarsi nella località Villemadonna e alle ore 1 ancora doveva riprendere la gara.

AVIAZIONE

L'eccezionale prova di una aviatrice russa

2000 metri di salto prima di aprire il paracadute

Mosca, 12

La collaboratrice dell'Istituto di investigazione della flotta aerea civile delle ricerche Boucheva ha stabilito il giorno 9 un nuovo record femminile di salto prolungato con paracadute. La Boucheva ha abbandonato l'aeroplano all'altezza di 2000 metri ed ha aperto il paracadute soltanto a 400 metri da terra.

Per 1600 metri ella è precipitata come corpo morto in 30 secondi. La ardita paracadutista ha ripetuto ieri il salto dall'altezza di 2500 metri ed ha aperto il paracadute solo a 500 metri da terra.

(Radio Stefani)

Elena Boucher migliora

il record femminile di velocità

Istres, 12

L'aviatrice Elena Boucher è riuscita questa mattina a migliorare il record di velocità femminile che essa aveva già battuto con 428 Km. e 223 metri all'ora.

Dopo lo sviluppo delle lastre fotografiche, i tempi ufficiali effettuati stamane dall'aviatrice sono risultati i seguenti: 1.o giro, compiuto alla media di 418 Km. e 606 metri; il secondo alla media di 458 Km. e 750 metri; il terzo alla media di 421 Km. e 540 metri; il quarto alla media di 468 Km. e 148 metri, ciò che rappresenta una velocità media di 444 Km. e 261 metri. Quest'ultima cifra sarà sottoposta all'omologazione della Federazione internazionale dell'aviazione.

(Radio Stefani)

C I C L I S M O

Vinicio Pellis del C. C. Sandanielese vince brillantemente la II coppa Ligugnana

Gomiero del V. C. Veneziano e Giacomello del S. Daniele ai posti d'onore

Ligugnana, 12

(S.V.) - Oggi è stata disputata la tanto attesa gara denominata II Coppa Ligugnana riservata alla categoria allievi.

La gara ha avuto il suo svolgimento sul magnifico percorso: Ligugnana, S. Vito, Ponte della Delizia, Dignano, S. Daniele, Sedegliano, Basagliapenta, Codroipo, S. Vito Ligugnana, km. 90.

La sorridente e sportiva frazione di Ligugnana, patria dei due levrieri della Stefanutti, Bernava e Centis, è la seconda volta che ne vede la disputa per merito degli sportivi ligugnanesi capitanati dai sigg. De Girolami e Trevisan due ottime figure sportive che da tempo lavorano attivamente per il bene dello sport popolare del pedale.

L'organizzazione di questa importantissima competizione è stata affidata al valoroso sodalizio bianco nero sanvitese, che i bravi e solerti dirigenti hanno saputo organizzarla in modo veramente invidiabile con la solita maestria.

La gara ha chiamato alla partenza i migliori rappresentanti del Veneto e della Venezia Giulia, i quali hanno dato vita a una giornata piena di entusiasmo, ad una gara ricca di fasi combattive.

L'inizio non è stato tanto veloce perchè fino ai 15 km. dalla partenza si viaggiava a passo turistico. Subito dopo iniziata l'andatura velocissima è incominciata la lotta leale e sportiva. Pellis del San Daniele, degno vincitore della seconda Coppa Ligugnanese, senza dubbio è stato il miglior uomo in gara e ci ha dato l'impressione fin dal prime battute di essere in ottima giornata. Anche il veneziano Gomiero ci ha impressionato per le sue ottime qualità di passista, perchè è stato l'atleta che ha frenato tutte le azioni dei diavoli rossi sandanielesi. Giacomello ancora una volta ha dimostrato le sue ottime doti di atleta; è un ragazzo che senz'altro farà bene anche per l'avvenire. Scarlati e Pittaro sono stati i più sfortunati della giornata. Il primo per rottura di catena mentre tentava una bellissima fuga e il secondo per rottura del cambio quando era nel gruppo di testa con i fuggitivi.

Peccato, due ottimi elementi che avrebbero potuto minacciare la vittoria del velocissimo Pellis.

Fabret e Fabbro del C. C. Stefanutti anch'essi sono stati costretti al ritiro il primo per rottura di macchina e il secondo per una paurosa caduta. Cragno della Stefanutti classificatosi al settimo posto avrebbe potuto fare di più se non fosse partito troppo presto. Lorenzini il pronosticato della vigilia, oggi non ci è sembrato in buone condizioni, però non dobbiamo escludere che non abbia fatto una ottima gara. Zorzi del C. C. Scorzè non ci ha lasciato una bella impressione, perchè nei primi saliscendi, dopo San Daniele, si è distaccato dal gruppo perdendo sempre più terreno.

Ghizzo della Trevigiani e Primo Cesare dello stesso sodalizio, anche essi hanno fatto una ottima gara. Lungo tutto il percorso la carovana ciclistica è stata molto festeggiata, perchè ovunque gran folla era ad aspettarla.

Dunque la terza delle quattro gare che facevano parte della sagra del ciclismo sanvitese, ha avuto il più lusinghiero successo, questo va a coronare il sacrificio fatto dagli sportivi ligugnanesi e il lavoro compiuto dai dirigenti del C. C. Stefanutti.

L'ORDINE D'ARRIVO

1. Pellis Vinicio, C. C. San Daniele che compie gli 84 km. in ore 2,25' alla media oraria di km. 34.
2. Gomiero Luigi, V. C. Veneziano, a ruota.
3. Giacomello Bruno, C. C. San Daniele;
4. Lorenzini Giovanni, C. C. San Daniele;
5. Feruglio Nello, C. C. San Daniele;
6. Ghizzo Angelo, F. G. Treviso.
7. Cragno Anselmo, C. C. Stefanutti;
8. Federicis Luigi, C. C. San Daniele;
9. Contardo Domenico, C. C. San Daniele;
10. Piedutti Aldo, C. C. San Daniele.

La Coppa è stata assegnata al Club Ciclistico San Daniele.

Pellis vince anche a Praturlone

Organizzata dalla Stefanutti è stata disputata a Praturlone dopo la gara di Ligugnana una gara ciclistica riservata alla categoria allievi.

L'ordine di arrivo

1. Pellis Vinicio del C. C. San Daniele, che compie i 34 km. del percorso in ore 1;
2. De Piante Antonio, C. C. Stefanutti;
3. Dri Umberto, id.;
4. Giacomello Bruno, C. C. San Daniele;
5. Cragno Anselmo, C. C. Stefanutti;
6. Fedrigo Giovanni, C. C. Stefanutti.

Seguono altri numerosi in tempo massimo.

A tre giorni dalla Terenzano-Trieste-Terenzano

Mancano soltanto tre giorni per lo svolgimento della «Classica» friulana voluta da quegli sportivi al 100 per 100 che sono i Dirigenti il Dopolavoro Terenzanese, e organizzata quest'anno dall'attivissimo Sodalizio Sandanielese.

Il numero dei premi posti in palio, già cospicuo, allorchè si lanciò il primo avviso per la gara, ora è aumentato per la munificenza di numerose personalità, fino a superare ogni più rosea previsione.

I concorrenti stanno «affilando le armi» ciascuno volendo essere preparatissimo per avere il diritto di aspirare all'affermazione.

I vari Sodalizi friulani scenderanno coi loro atleti al gran completo, decisi ad un'affermazione brillante anche nei confronti degli avversari che giungeranno dal di fuori, tanto più che la gara è valida quale terza prova per il Campionato friulano della categoria.

E così, oltre che ad una gara individuale, assisteremo a dei giuochi di squadra che in questo caso giocheranno a rendere maggiormente veloce la tenzone.

Le Società friulane possono contare su atleti di classe che nulla hanno da invidiare ai camerati di altre province, cosicchè una loro vittoria non arrecherebbe sorpresa poichè non sarebbe altro che una riprova del grado di maturità raggiunto dal ciclismo friulano.

A mercoledì, adunque, sulla fettuccia di partenza della gara, a Terenzano.

Il campionato triveneto veterani si disputerà a S. Daniele

Dopo l'ottimo risultato delle prove disputate dai veterani a Ligugnana, il solerte Club Ciclistico Sandanielese indice ed organizza per il giorno 16 settembre p. v. il primo Campionato Triveneto riservato alla categoria veterani. La gara inoltre varrà quale seconda ed ultima prova del Campionato friulano.

E' stato fissato il seguente percorso che, pur includendo qualche asperità, non appare molto severo: S. Daniele del Friuli — Villanova — Carpacco — Dignano — Ponte della Delizia — Valvasone — Spilimbergo — Gaio — Valeriano — Pinzano al Tagliamento e S. Daniele del Friuli. Totale chilometri 55.

Si può star certi che alla gara sandanielese prenderanno parte numerosi e ben preparati elementi sia per l'importanza che la stessa gara viene ad assumere sia per la vistosa dotazione di premi. Saranno così della partita i vari Barnaba, Michieletto, Maniago, Zille (assenti a Ligugnana per cause di forza maggiore), l'ex campione friulano Iannis che all'epoca della prova si sarà rimesso dalla frattura della spalla riportata a S. Vito, il neo campione veneto-giuliano Crist, Colonnello, Marchetti, Bonanni, Semintendi, Paron, Pinzani, Miani, Masotti, Minussi ed altri. E' probabile che la rosa dei nomi che si batteranno per il successo sia la seguente: Maniago, Zille, Iannis, Barnaba, Colonnello semprechè si rimetta in efficenza dopo le disavventure di questi ultimi tempi, e la rivelazione Crist che godrà del vantaggio di correre sulle strade famigliari.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3, vanno dirette al Sodalizio organizzatore in S. Daniele del Friuli.

Un'altra voce

per il Club ciclistico udinese

Riceviamo:

Giorni or sono, sul «Popolo del Friuli», appariva un articolo a firma G. I. con il quale si faceva emergere le condizioni di completo abbandono e la totale inattività del C. C. U.

Sta bene che chi ama veramente lo sport si erga a paladino, specie in questo ramo tanto e tanto popolare, allo scopo di scuotere certe pigrizie e dissipare le nubi che adombrano questo valoroso Sodalizio friulano, ora in letargo.

Ma a maggior sprone e per un appello più vivo e più forte, l'articolista s'è dimenticato di citare le dolorose conseguenze in cui versano tanti giovani corridori, tante floride speranze del ciclismo, che in balia a se stessi rimangono abbandonati e demoralizzati.

Giovani ai quali potrebbe sorridere un brillante avvenire, alla ricerca del quale sono costretti ora a compiere dei sacrifici enormi, dislocamenti faticosi, senza aver il bene d'esser sorretti moralmente nè finanziariamente per il raggiungimento delle loro giuste aspirazioni.

E sono circa una cinquantina di giovani, iscritti al già forte sodalizio friulano, fra i quali diversi elementi di indiscusso valore.

Ed è per queste fresche energie, per questi giovani atleti del pedale che si invoca un immediato interessamento da parte di chi può provvedere, risollevando un Sodalizio che deve rivivere forte, gagliardo e degno di un Capoluogo di Provincia.

Sinai

Il 2.o campionato ciclistico nazionale tra ferrovieri dopolavoristi

Fra le attività sportive più note del Dopolavoro ferroviari senza dubbio quella del ciclismo su strada è la maggiormente seguita dai loro numerosi dopolavoristi. Domenicalmente si disputano gare per questa categoria di lavoratori ed ogni anno i migliori vengono radunati per cimentarsi nel campionato italiano.

Anche quest'anno, richiesti tutti i crismi alla Federazione ciclistica italiana, verrà corso il VII campionato ciclistico nazionale tra ferrovieri dopolavoristi, la cui organizzazione è stata affidata dallo ufficio centrale del D. L. Ferroviario al Dopolavoro di Roma.

Questa importante corsa su strada, riservata naturalmente ai ferrovieri in attività di servizio ed ai figli di ferrovieri regolarmente iscritti alle Sezioni del D. L. F. della rete, si svolgerà il 16 settembre p. v. sul seguente percorso: Roma (Forte Tiburtino), Acque Albule, Tivoli, Ciciliano, Pisoniano, San Vito, Genazzano, Cave, Palestrina, Bivio Zagarolo San Cesareo, Colonna, Frascati, Grottaferrata, Rocca di Papa, Ariccia, Albano, Roma (Km. 138).

Come si vede il percorso è assai accidentato e ciò porterà con facilità ad una marcata disgregazione dei gruppi. Ma avremo ancora occasione di ritornare sull'argomento; aggiungeremo solo che vi saranno ricchi e numerosi premi di rappresentanza in coppe ed oggetti artistici, individuali (in denaro a titolo di rimborso spese; in medaglie d'oro ed oggetti d'arte) e di traguardo a San Vito, Frascati e Rocca di Papa.

Le realizzazioni del Fascismo

Volovelopoli: la città delle ali silenziose

Sopra una ridente collinetta che sorge sull'argine meridionale del lago di Bracciano, a pochi chilometri dall'aeroporto di Vigna di Valle, è sorta in questi giorni, dopo lunghe ore di febbrile ed intenso lavoro, la prima Volovelopoli nazionale. Da ogni parte d'Italia hanno incominciato ad affluire all'improvvisata cittadina delle ali silenziose decine di giovani piloti di alianti, appartenenti ai Gruppi Universitari Fascisti di Combattimento e agli Aero Club provinciali per dedicarsi, in comunanza di spirito e di intenti ad un razionale allenamento di volo a vela.

L'iniziativa dovuta al Reale Club d'Italia, di riunire per alcune settimane un gruppo di giovani già abilitati nel pilotaggio degli alianti per perfezionarsi nel volo veleggiato e librato, ha incontrato il generale entusiasmo e da ogni parte d'Italia sono affluite le domande che hanno notevolmente superato i posti disponibili nel campeggio.

La Volovelopoli differisce da tutte le precedenti iniziative nel campo del volo senza motore, perchè lascia deliberatamente da parte l'attività elementare per affrontare i problemi più complessi del veleggiamento.

In cinque capannoni, predisposti dall'Aero Club sono stati riuniti tredici alianti, di cui sei veleggiatori.

Cimenti sportivi

La zona scelta per effettuare i lanci si estende su un'area di 500 metri quadrati e si trova a 330 metri d'altezza sul livello del lago, in condizioni veramente ottime per la perfetta riuscita delle esercitazioni, data la ricchezza di venti e la presenza di correnti termiche che si innalzano dallo specchio lacustre.

I lanci vengono effettuati con due diversi sistemi: trazione ad elastico e verricello. Sono previsti anche dei voli rimorchiati con partenza dall'aeroporto del Littorio. Due trattrici meccaniche sono a disposizione del comando del campo per provvedere al recupero degli alianti.

La Velovelopoli raccoglie i giovani in tre turni, di quaranta persone ciascuno, dal 23 luglio al 30 settembre.

In occasione del campeggio il Reale Aero Club d'Italia ha stabilito un premio di lire 500 per il pilota che avrà percorso in un volo la maggiore distanza; il comm. Bonomi, Presidente della Commissione Centrale del volo a vela, ha donato un trofeo, dotato di lire 200, per quel pilota che avrà fatto la maggiore quota sul punto di partenza ed una targa sarà destinata a quel pilota che nel corrente anno avrà assommato il maggior tempo di volo veleggiato. Questi premi verranno assegnati il 28 ottobre dell'Anno XIII.

L'organizzazione della Volovelopoli, è quanto di più perfetto si possa imaginare. Il Presidente del Reale Aero Club d'Italia on. Diaz duca della Vittoria, assecondato dal Segretario maggiore Gandolfi e dal commendator Bonomi, nulla ha trascurato perchè il campeggio riesca una chiara dimostrazione delle alte possibilità realizzatrici del nostro massimo sodalizio aeronautico.

Quattro tende da campo sono state elevate sulla spianata della Volovelopoli. Ciascuna tenda è in grado di ospitare venti giovani. Sono state predisposte inoltre altre quattro tende minori, delle quali una serve per l'infermeria, una per il comando del campeggio — che è stato assunto dal comm. Bonomi — una per la mensa che è in grado di ospitare fino a settanta persone contemporaneamente ed una per lo alloggio del personale di servizio.

In ogni tenda, a doppia parete per mantenere costante la temperatura sono state istallate delle brande di tipo militare, corredate da uno speciale panchetto che serve da guardaroba a disposizione di ciascun partecipante al raduno aviatorio.

In prossimità degli attendamenti sono sorte due baracche in legno dove hanno trovato posto le cucine e gli impianti frigoriferi. Per il vettovagliamento del campeggio sono stati presi degli accordi con le autorità comunali di Bracciano e di Anguillara Sabazia.

La vita al campo

Nessuna provvidenza è stata trascurata dal Reale A. club d'Italia perchè il campeggio sia attrezzato non soltanto con lo stretto necessario al suo funzionamento, ma anche un certo 'confort' che renderà maggiormente gradevole il soggiorno ai giovani piloti e ai loro istruttori. Uno speciale impianto di illuminazione elettrica è stato creato «ad hoc» ed è stata costruita una conduttura in piombo completamente interrata per allacciare la Velovelopoli con una sorgente distante circa 700 metri.

Due strade di accesso sono state costruite con generoso slancio dal comune di Anguillara Sabazia, sul cui territorio sorge l'attendamento. Una di queste si allaccia alla via militare di Vigna di Valle che a sua volta si collega alla provinciale Bracciano Roma.

Cinque istruttori risiedono in permanenza al campo. Essi sono stati scelti tra ufficiali piloti della Riserva Aeronautica, patentati istruttori professionali di volo a vela ed hanno a loro disposizione un nucleo di assistenti di quattro specialisti carpentieri e montatori. Otto persone, tra cuochi e camerieri, assicurano i servizi di cucina e di mensa al campo.

La vita alla Volovelopoli è regolata con un programma orario prestabilito sino nei più minimi particolari. La sveglia viene data alle quattro del mattino ed è seguita dalla cerimonia dell'alzabandiera. I giovani, al comando dei loro ufficiali si schierano in quadrato e mentre il trombettiere dà l'attenti un gigantesco pennone tricolore sale un'antenna alta venticinque metri, che è stata eretta al centro del campo. Viene quindi consumata la prima colazione ed alle cinque si iniziano i voli che si prolungano fino alle ore 12. Dopo il rancio, che viene consumato nella tenda-mensa, i giovani piloti si raccolgono per un breve riposo pomeridiano e verso le ore 16 vengono riprese le esercitazioni che durano fino al tramonto.

Alcune gite d'istruzione saranno compiute alla stazione meteorologica «Bourlot» e al secondo Centro sperimentale della Regia Aeronautica, mentre si annunciano numerose visite di gerarchi e di personalità che vorranno onorare della loro presenza la Volovelopoli.

Ogni cosa è stata predisposta in maniera che il soggiorno al campeggio sia particolarmente attraente e che nei giovani convenuti si sviluppi quella sana emulazione e quell'ardito agonismo sportivo che è caratteristica dello spirito aviatorio.

Tanto per gli istruttori, formati nella R. Scuola di Pavullo quanto per i giovani possessori degli attestati «A» e «B» conseguiti nelle Scuole federali dei Fasci di Combattimento, la permanenza nella Volovelopoli servirà a temprare le energie ed a perfezionarli nella pratica del veleggiamento.

Nessun rito speciale ha segnato l'inizio dell'attività della Volovelopoli. Per espressa volontà del Presidente del R.A.I., in ciò assecondato dal comm. Bonomi che con generoso slancio ha vigilato all'apprestamento del campo e che ora ne ha il comando, i giovani piloti di alianti sono stati immediatamente indirizzati verso quella che sarà la loro vita giornaliera per tutta la durata del campeggio.

Il Reale Aero Club d'Italia si ripromette di formare nella Volovelopoli un nucleo di piloti perfettamente addestrati nei voli veleggiati di durata, di distanza e di altezza e capaci di conquistare qualche bel primato.

L'attività che si è iniziata al campeggio di Vigna di Valle sarà certamente feconda di risultati.

ESCURSIONISMO

Il primo raduno alle Fonti del Tevere

Tra pochi giorni si raduneranno i dopolavoristi di tutta Italia alle Fonti del Tevere; il convegno che sarà imponente per il numero dei partecipanti assume uno speciale carattere di rito per la località ove si svolge e per il fiume che è sacro ai destini d'Italia.

Il raduno è indetto dalla Direzione generale dell'O. N. D. ed organizzato dai Dopolavoro provinciali dell'Urbe, di Forlì e di Arezzo, e si terrà il giorno 15 corrente.

Al Raduno potranno partecipare le rappresentative di tutte le provincie d'Italia e non è dovuta alcuna tassa d'iscrizione.

I partecipanti al Raduno dovranno trovarsi alle Balze di Verghereto la mattina del giorno 15 alle ore 8. Le Balze sono facilmente raggiungibili con automezzi attraverso la strada Le Ville-Balze di Verghereto che si innesta sulla nazionale Bagno di Romagna-Perugia.

A cura del Comitato esecutivo alle Balze di Verghereto saranno predisposti appositi campi per la sosta degli automezzi.

Le rappresentative dei Dopolavoro provinciali, Società o Gruppi escursionistici dovranno intervenire al Raduno con il gagliardetto del Dopolavoro, Società o Gruppo che rappresentano.

Per l'assegnazione dei premi, sono stabilite le seguenti categorie: a) maggior numero di partecipanti; b distanza assoluta; c) distanza relativa; d) miglior divisa; e) miglior gruppo folkloristico; f) miglior complesso bandistico.

Al Dopolavoro provinciale, Società o Gruppo che parteciperà al raduno col maggior numero dei partecipanti (categoria A) sarà assegnata definitivamente la Coppa «Segretario del Partito».

A tutti i partecipanti, regolarmente iscritti, sarà assegnata una medaglia ricordo della manifestazione.

A tutti i gruppi partecipanti sarà rilasciato un diploma.

Il Dopolavoro provinciale di Forlì provvederà all'assicurazione gratuita contro gli infortuni di tutti i partecipanti, regolarmente iscritti al Raduno.

Il Comitato promotore è composto: Presidente: il Segretario del P. N. F.; membri: il Governatore di Roma, il Prefetto di Forlì, il Prefetto di Arezzo, il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Forlì, il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Arezzo. Il Comitato esecutivo è presieduto dal direttore generale del l'O. N. D. e vice presidente.

Per un inspiegabile disguido ci è totalmente mancato il solito notiziario internazionale.

Oggi, alle ore 10.10, munita di tutti i conforti di Dio, ed assistita dai parenti e dalle persone a Lei care, si è serenamente spenta l'esistenza buona di

Vittoria Marchi

Angosciati ne dànno l'annuncio il fratello GIOVANNI, la sorella ANNA, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 corrente alle ore 17.

Si ringraziano di cuore le persone buone che vorranno partecipare alle esequie.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale.

TOLMEZZO, 12 agosto 1934 XII

ATLETICA LEGGERA

I campionati dei Giovani fascisti

Le gare di campionato provinciale dei Giovani fascisti, che avevano anche carattere di selezione per la formazione della squadra rappresentativa pei campionati nazionali che si svolgeranno a Bari il prossimo settembre, non ha invero richiamato nel campo Moretti un numero di partecipanti come, data l'importanza della manifestazione stessa, potevasi pretendere.

Una trentina di atleti in tutto in rappresentanza di un numero ristretto di comandi: Palmanova, Cussignacco, Povoletto, Tarcento, Gemona e S. Vito al Tagliamento.

Anche per quanto riguarda i risultati tecnici delle varie prove nulla di eccezionale se si considera la categoria degli atleti. Certamente i risultati ottenuti a Udine sono ben lontani da quelli che saranno ottenuti alla importante rassegna nazionale di Bari dove, non v'è dubbio, tanto per citare qualche gara, il vincitore supererà rispettivamente più del metro e 70 nel salto in alto e di poco gli 11" nei cento metri.

E' mancata forse la costanza nella preparazione e da parte degli atleti udinesi anche la volontà. Basta dar un'occhiata ai risultati tecnici, per constatare, per esempio, che nessun udinese si è presentato per disputare la corsa dei 100 metri.

Un solo atleta nuovo si è messo in luce nel corso della manifestazione: Lodovico Toso di Povoletto, vincitore della corsa di m. 3000 in un tempo buono in rapporto alle non perfette condizioni della pista.

I risultati tecnici

Corsa piana m. 100:

1. Comis Antonio (Gemona) in 12" e 6 decimi
2. Pighin (S. Vito) in 13"
3. Gondolo Fiorindo (Cussignacco)
4. Vattolo Arturo (Tarcento).
5. Monte Sante (Palmanova).
6. Zamparo Giusto (Coseano).

Corsa piana m. 400:

1. Pighin Sante (S. Vito al Tagliamento) in 55" e 3 decimi
2. Juz (Udine) in 60"
3. Natali Sabbatino, in 1' 4 decimi.
4. Ferro Giuseppe in 1' 5" 7 decimi.

Corsa piana m. 1500:

1. Simeoni Noe (Gemona) in 4' 43"
2. Micheluzzi Gastone in 4' 43" e 8 decimi
3. Missio Marcello
4. Clozza Enrico
5. Zamparo Attilio
6. Della Vedova Giuseppe.

Corsa piana metri 3000:

1. Toso Lodovico (Povoletto) in 9' 11" e 3 decimi
2. Seguetti (Gemona) in 9' 45" e 3 decimi.
3. Nerdi Giuseppe (Povoletto)
4. Peppi
5. Tavagnutti
6. Riva.

Marcia Km. 10,500:

1. Zamolo Antonio (Gemona) in ore 1. 3' 55"
2. Simeoni Eliseo (Gemona) in ore 1. 4' 43"
3. Copetti (Gemona).

Salto in alto:

1. Badissera Aldo (Gemona) metri 1.50
2. Mattiussi (Palmanova) m. 1.44
3. Chiandetti (Povoletto) m. 1.40
4. Rizzi (Palmanova) m. 1.30.

Getto del peso:

1. De Pascal Carlo (Udine) m. 10,83
2. Faidutti (Udine) m. 10,825
3. Barbaro (Udine) m. 10,10
4. Chiandetti m. 8.40.

Lancio del disco:

1. Faidutti Aldo (Udine) m. 32.73
2. Barbaro (Udine) m. 29,30
3. Candussio (Gemona) m. 21.

Tiro del giavellotto:

1. De Marco m. 43.45
2. Sbuelz m. 43
3. Faidutti m. 37,40
4. Chiandetti m. [illegible],50
5. Mattiussi m. 32
6. Candussio m. 31.60.

Hanno presiduto le giurie i sigg. Mario Tabacchi e Michele Gori.

Pugilato, scherma e nuoto

ai campionati nazionali di Bari

Tra gli sport che saranno oggetto dei Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti che si svolgeranno a Bari dal 2 al 6 settembre, parte preponderante avrà il pugilato, lo sport tipico del Giovane Fascista, sport che richiede forza e coraggio, ardimento e sprezzo della sofferenza fisica, sport fatto per temprare il carattere ed abituare il fisico alle sofferenze più acute.

Per volere di S. E. Starace si è voluto dare a questo ramo dei Campionati una speciale attenzione, di maniera che oggi, ancora a pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni la partecipazione dei Comandi Federali si annunzia totalitaria. Si calcola che ben 500 saranno i pugili disposti a battersi per l'ambito primato nelle varie categorie, numero davvero eccezionale e mai raggiunto in alcuna competizione del genere.

In solo quattro giorni si svolgerà così, con ritmo accelerato, il più imponente e complesso torneo pugilistico del mondo, e possiamo dire, il più bello perchè disputato da cinquecento giovanissimi iniziati allo sport per volere del Duce, desiderosi soltanto di combattere e di vincere per temprarsi ed essere domani i migliori e più aggressivi militi d'Italia.

Il pugilato quindi potrà dirsi il numero centrale dei campionati di settembre, la parte più interessante di essi perchè i suoi risultati saranno ricchi di sorprese e di ammaestramenti. Essi saranno frutto di un anno di intensa preparazione atletica e morale, dovuta essenzialmente al volere delle superiori gerarchie che a questo sport danno giustamente la massima importanza.

Quelli che saliranno il ring in settembre a Bari, sono le speranze del pugilato italiano, le reclute entusiaste tra cui dovrà balzar fuori il Campione di domani, colui che mediante un complesso di sacrifici arriverà forse ai massimi vertici della carriera pugilistica.

Questa prima battaglia, davvero eccezionale e durissima, e per i concorrenti e per gli organizzatori, sarà quella che rivelerà ai tecnici ed agli appassionati le indubbie attitudini della nostra gioventù.

La schiera maschia ed agguerrita di cinquecento pugili, quando sfilerà compatta ed entusiasta nello Stadio della Vittoria dinanzi al Duce, animatore magnifico della gioventù italiana, sarà sicuramente fiera ed orgogliosa dello sguardo del Capo, che guarderà loro con particolare attenzione come premio ambitissimo di tutte le sofferenze, di tutti i sacrifici, di tutte le vittorie. Allora vincitori e vinti uniti in una sola gioia, in un solo entusiasmo, grideranno con tutta la forza e l'ardore inesauribile dei diciottenni il più potente dei gridi che scuote da oltre due lustri l'Italia Fascista: Viva il Duce.

La scherma

Vi sarà anche la scherma. Questo sport di combattimento per eccellenza che ricorda l'istinto guerriero del popolo italiano condurrà sulle pedane 250 atleti venuti da ogni parte d'Italia e dalle Colonie.

Il numero dei concorrenti dice quale sviluppo abbia dato il Regime a questo sport italianissimo, fra i Fasci Giovanili, smentendo la vana leggenda che questo sport sia solo riservato alle minoranze. Queste gare forse serviranno a segnalare ai dirigenti l'atleta capace di poter difendere i colori Nazionali alle Olimpiadi di Berlino, che debbono segnare un nuovo e più completo trionfo dello sport fascista.

Campioni già temprati da numerosi tornei e giovanissimi che verranno a Bari come nella prova del fuoco, si sforzeranno e si doneranno nella lotta con tutte le loro energie alla conquista di un primato per il proprio Comando. Questi giovani desiderano addestrarsi in questo sport nobilissimo che restituisce un equilibrio di lavoro all'intero organismo, richiedendo agilità di muscoli e pronta intelligenza: desiderano temprarsi a questo sport che oltre allo scatto, alla corsa, alla precisione ed a tutte le esercitazioni del corpo, abbisogna di astuzie, di finte, di fulminee intuizioni e di padronanza completa dei propri nervi.

Bari fascista e sportiva, attendendo con impazienza questi giovanissimi che porteranno insieme con la vivacità dei loro fazzoletti, il brio e la gioia dei loro vent'anni, prepara ad essi una accoglienza fraterna che dimostrerà la tradizionale ospitalità del mezzogiorno.

Tutti gli atleti poi che avranno combattuto sulle pedane fino allo spasimo, come il Duce vuole, riceveranno, vincitori e vinti il premio più ambito: sfilare sotto lo sguardo d'aquila del Capo, che certamente sarà compiaciuto di una così fiorente e combattiva gioventù; ed essi, avvezzi a tutte le fatiche, sbiancheranno in volto dalla emozione nel gridare il saluto che rimbomba da oltre un decennio in tutte le aule, in tutti i campi, in tutte le piazze, in tutti gli stadi: Duce! A' Noi!

Il nuoto

Le gare di nuoto stabilite nel programma dei Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, importeranno, come loro conseguenza, la realizzazione di uno dei più ardenti desideri di Bari sportiva.

Infatti per dare a queste gare la dovuta regolarità si è resa necessaria la costruzione di una piscina; ed il Comando Federale organizzatore dei Campionati, malgrado il grave sacrificio economico, non ha esitato ad intavolare trattative con le ditte baresi che si trovano all'altezza del compito, trattative ormai in via di definizione.

La nuova piscina che sorgerà nei pressi del Real Circolo Canottieri «Barion», sarà dotata di tutti gli impianti necessari per lo svolgimento della otto gare in programma non escluso il trampolino per i tuffi.

Lo sport del nuoto, sport di forza e di stile, e che richiede ai suoi praticanti un enorme consumo di energie sarà dunque degnamente trattato in questa terza manifestazione di forza della giovinezza italica.

I nuotatori che giungeranno a Bari abbronzati e forti daranno alla cittadinanza una prova della perfezione fisica a cui l'esercizio di questo sport tra i più completi può portare.

Il valore propagandistico di questa manifestazione è uguale quindi a quello tecnico. Nel meridionale i forti nuotatori non abbondano: speriamo quindi, che allo spettacolo meraviglioso che questi atleti offriranno, molti giovani sentano sorgere in sè quel sano spirito di emulazione che li porterà a praticare tenacemente lo sport del nuoto.

Ciò è necessario, data la deficienza in Italia di campioni di grande classe che possano far sperare in una affermazione italiana alle Olimpiadi di Berlino.

Ci auguriamo che qualcuno di quei giovani che a Bari lotteranno per una affermazione del proprio Comando, possa poi, continuando assiduamente i propri allenamenti, affermarsi in campo internazionale nel nome del Duce.

Lo scudo del Duce

Roma, 11

Lo Scudo del Duce, premio ambito per il quale hanno lottato strenuamente i Fasci Giovanili di Combattimento sarà consegnato al Fascio Giovanile vincitore il 25 novembre XIII E. F.

La consegna del preziosissimo trofeo che premierà gli atleti balzati fuori da una larga e combattutissima selezione, costituirà il punto di partenza per la preparazione alle Olimpiadi di Berlino nelle quali lo sport italiano sarà difeso principalmente dai giovani cresciuti nelle file delle giovani camicie nere dei Fasci Giovanili.

Leggera prevalenza svizzera

nelle gare tra Zurigo e Bentegodi

Zurigo, 11

Davanti a un discreto pubblico si è svolto oggi nel tardo pomeriggio l'incontro di rivincita Zurigo-Bentegodi di Verona. L'incontro, indeciso sino alle ultime gare, è stato interessante. Nella classifica finale gli svizzeri che potevano vantare una maggiore disponibilità di atleti, sono riusciti, seppure con minimo scarto di punti, a prevalere.

In generale i tempi e le distanze ottenute nelle diverse gare non si sono sollevate dalla mediocrità. Degno di nota il risultato dello svizzero Jud, che nei 100 piani è riuscito a eguagliare il record nazionale.

Risultati:

Metri 400: 1. Uhler (Z.) 51"6 — 2. Decarli (V.) 62"1 — 3. Broch (Z.) 52"2 — 4. Pavoni (V.) 53"7.

Peso: 1. Nido (Z.) m. 13.175 — 2. Pighi (V.) m. 12.795 — 3. Vogler (V.) m. 12.643 — 4. Reggio (V.) metri 12.43.

Metri 100: 1. Jund (Z.) 10"6 — 2. Devoti (V.) 11" — 3. Pellegrini (V.) 11"4 — 4. Dischler (Z.) 11'5.

Salto in lungo: 1. Koenig (Z.) metri 6,89 — 2. Feggiotto (V.) m. 6,73 — 3. Tommasi (V.) 6,48 — 4. Dischler (Z.) m. 5.89.

Metri 800: 1. Lanz (Z.) 2'04"3 — 2. Furia (V.) 2'04"9 — 3. Pavoni (V.) 2'07"8 — 4. Mech (Z.) 2'08"5.

Staffetta 4×100: 1. Zurigo 43"9 — Verona 44"5.

Giavellotto: 1. Schumacher (Z.) m. 53,32 — 2. Pagani (V.) m. 45,08 — 3. Segblò (Z.) m. 54,56 — 4. Tomasi (V.) m. 39,35.

Metri 3000: 1. Muller (Z.) 9'11" — 2. Trevisani (V.) 9'14"2 — 3. Furia (V.) 9'24" — 4. Hurlimann (Z.) 9'24".

Disco: 1. Pighi (V.) m. 40,57 — 2. Reggio (V.) m. 38,26 — 3. Vogler (Z) m. 36,92 — 4. Schumacher (Z.) metri 29,15.

Salto in alto: 1. Tommasi (V.) metri 1.60 — 2. Stackmann (Z.) m. 1.75 — 3. a pari merito: Reggio (V.) e Reglé (Z.) m. 1.70.

Staffetta svedese: 1. Zurigo 2'01"7 — 2. Verona 2'05"8.

Classifica generale: 1. Zurigo punti 51½ — 2. Bentegodi Verona punti 46½.

AUTOMOBILISMO

Vittorio Mussolini

vince la gimkana di Riccione

Riccione, 12

Oggi alle ore 14 sul piazzale a mare, gremito di folla, si è disputata la gara di abilità della grande Gimkana automobilistica, alla quale hanno partecipato 52 concorrenti.

Ecco i risultati:

1. Vittorio Mussolini, punti 100
2. Carlo Cantù, punti 85
3. Carlo Lombardo, punti 70
4. Dino Galli, punti 70
5. Valter Pasqualini, punti 55
6. Carlo Lina, punti 40
7. Guido Ferrino, punti 30
8. Walter Buzzi, punti 20
9. Mimmo Carraro, punti 30
10. Raul Niccioni, punti 30
11. Franciotto Pullè, punti 30.

Seguono altri 29 concorrenti con punti 30.

ARDIMENTI ALPINISTICI

Grandi imprese sul Cervino

«La storia del Cervino è quella di una gara lunga e appassionata, quale nessun'altra montagna conobbe, perchè il Cervino si eleva come un monumento simbolico tra due mondi, nordico e latino».

Così diceva la rivista ufficiale del Club Alpino Francese, «La Montagne», del maggio 1933, commentando la spedizione che diede la scalata alla parete orientale, l'ultima non ancora tentata.

E in realtà la storia del Cervino, iniziatasi con una vittoria di alpinisti inglesi, si è virtualmente conclusa con una vittoria italiana, e i diritti italiani restano affermati «su tutta la metà del Cervino rischiarata dal sole». Perciò, con la soddisfazione dell'alpinista che ha preso parte all'impresa difficile e bella, ma sopra tutto con l'orgoglio dell'italiano, che sente di aver contribuito a far riconoscere una onorevole uguaglianza dei diritti della propria patria con quelli degli altri popoli, Giuseppe Mazzotti ne «Le grandi imprese sul Cervino» fa la storia, basata su informazioni per gran parte personali, o desunte dalle relazioni di coloro che vi avevano partecipato, di sessantotto anni di alpinismo: dal 1856 al 1933.

Dopo la spedizione di Whimper dopo le scalate di Penhall e di Mummery nel 1879, di Guido Rey vent'anni dopo, di Mario Piacenza, Giovan Giuseppe Carrel e Giuseppe Gaspard nel 1911, di Blanchet e Mooser, e nel 1923 degli austriaci Horeschowsky e Piekielko, il periodo delle grandi scalate fu dal 1929 al 1932: nel 1929 Herrmann compì da solo la prima salita diretta della parete ovest del Cervino per la strada già tentata da Lammer e Lorria; del luglio del '31 fu la scalata alla parete nord dei fratelli Schmidt; nell'ottobre del '31 gli italiani Carrel, Bich e Benedetti scalarono la parete sud; e finalmente nel settembre del '32 la seconda spedizione italiana conquistava l'ultima parete.

Dalla prima pagina all'ultima il Mazzotti parla di cose che conosce, comprende e ama profondamente; quindi, se con «La montagna presa in giro» («L'Eroica» 1933), egli aveva sfogato il malumore degli alpinisti più serii contro i dilettanti d'alpinismo, qui dimostra di averne avuto il diritto, perchè l'alpinismo non è per lui un divertimento e neppure una scienza, ma un'arte che si deve vivere a fondo, con ispirazione prima, e poi con dedizione. Può darsi abbia qualcosa della guerra, ma di una guerra in cui l'uomo, prima di vincere le forze che lo contrastano, deve vincere sè stesso. Forse per questo le guide alpine — verso le quali tutto il libro è una testimonianza di viva simpatia — sono persone «tanto generose quanto nobili e disinteressate».

Non solo quest'opera ci ispira rispetto per l'alto senso umano che se ne sprigiona, per la sua organicità costruttiva, per la sua oggettività e sobrietà di mezzi, ma ci rivela nel Mazzotti un artista potente e umanissimo. Il racconto di ogni spedizione, specie delle prime, dà risalto al diverso carattere dei protagonisti e ne rende il mondo particolare di sensazioni e di impressioni. Con quale evidenza è resa, nella impresa degli Schmidt, l'estenuante emozione del continuo miracolo di equilibrio che deve durare quarantotto ore! La spedizione di questi due fratelli, ha qualcosa dell'idillio, quando sentono il fascino delle cose dolci, facili, laggiù «nella valle che vedono tepida e riposata sotto il sole», e quando nella notte gelida «si abbracciano col pensiero di sentirsi vivi e vicini».

Invece l'impresa di Fritz Herrmann dà una impressione quasi di volo, terribile, bello, un po' folle. «C'è solo il cielo, in alto, e il ghiacciaio, in fondo, proprio sotto i piedi: ecco una sporgenza. Un piede si sposta, passando nell'aria, sotto il ghiaccio». «Le nocche toccano il cielo sull'orlo della rupe». Annotazioni che non sono sfoggi letterari, e nemmeno semplici valori realistici, ma che suscitano tutta una visione, rendendo il senso della solitudine e nel tempo stesso del suo contatto con le grandi forze primigenie.

E però può darsi che delle loro imprese questi uomini si dimentichino più facilmente che di certe impressioni, che persistevano con uno strano senso di levità e di candore a fiore dell'anima mentre andavano a più difficili cimenti.

Perchè la gente che va sulle montagne è gente silenziosa, austera, che compie semplicemente cose grandi. E semplicemente, con arde grande, il Mazzotti ha scritto di loro.

L'edizione che fa parte della bella collana «Montagna» diretta da Giuseppe Zoppi, è arricchita di 25 stupende tavole fuori testo, che saranno una gioia esaltante per ogni amatore della montagna.

Del resto di questa opera ha parlato il più grande degli alpinisti e scrittori di cose alpine che abbia l'Italia: Guido Rey. Egli ne scrive al Benedetti, uno dei protagonisti del libro:

«Mio caro amico, ricevetti la tua lettera e il libro: grazie! Lo lessi tutto quanto questa notte e ne rimasi profondamente impressionato. E' un libro forte e sano, fatto con Arte, privo di retorica, che Dio sia lodato. L'opera rimarrà e con essa il santo vostro insegnamento: che si può affrontare e vincere le massime difficoltà senza lasciarci la vita, anzi riportandola a casa più sana e più lieta. E questo è il vero alpinismo. Grazie ancora a te e a Mazzotti. Saluti a te e a tutti i tuoi.

Guido Rey».

MOTONAUTICA

Ruspoli ed Alexis Mdivani

primi iscritti a Venezia

Venezia, 12, agosto.

Il Concorso Motonautico Internazionale che è alla sua sesta edizione nel Calendario delle massime manifestazioni, ritorna quest'anno al mese di settembre. Esso si svolgerà infatti nei giorni 15, 16, 17, 18 settembre con un programma snello ed attraente. Se si aggiungono il continuo e meraviglioso progresso dell'industria italiana nella costruzione dei motori e degli scafi e la larga partecipazione degli stranieri e degli americani in particolare, la sesta edizione della maggiore riunione motonautica italiana si presenta del più grande interesse sia tecnico e sportivo sia spettacolare.

Ha aperto le iscrizioni il Principe Alexis Mdivani, il quale è di già a Venezia col suo bellissimo motoscafo da mare «Alì Babà». Con esso il Principe georgiano, di cui ricordiamo il recente matrimonio con la miliardaria americana Barbara Hutton, correrà nella grande prova di fondo per le imbarcazioni da crociera in cui è in palio la Coppa Duca di Genova. Il grande motoscafo che fu dono di nozze del nonno della Principessa, da appena un anno dalla sua costruzione ha subito notevoli modificazioni, specie nell'apparato motore che è ora costituito da due nuovi modelli «Hispano» che gli danno una velocità ancor maggiore di quella già notevole dell'anno scorso.

Il secondo iscritto è il motoscafo della categoria «corsa» Ninette IV del Principe Carlo Maurizio Ruspoli, uno dei maggiori campioni della motonautica italiana. Il «Ninette IV», rimesso in efficienza dopo l'incidente di Palm Beach ha partecipato alle gare della Senna ed ora si trova ancora a Molshein per la revisione completa del motore che, come è noto, è un Bugatti di 4000 cc. Esso sarà quindi a Venezia il più quotato dei motoscafi da corsa della categoria 6 litri ed una delle più preziose unità di rincalzo al «12 litri» nella difesa dei colori italiani nella II.a Coppa Mussolini e nella Copa Volpi.

ATLETICA LEGGERA

Per i campionati europei

Torino, 12

Un mese ancora ci separa dallo svolgimento dei primi campionati europei di atletica leggera e già il comitato organizzatore di Torino è pronto a ricevere gli atleti di tutta Europa per la massima manifestazione atletica del 1934.

Lo Stadio Mussolini già validamente collaudato da manifestazioni internazionali di primo rango, sta subendo i ritocchi più importanti e più particolarizzati per renderlo perfetto.

Ogni nazione partecipante avrà a completa disposizione uno o due spogliatoi completamente attrezzati, con docce calde, bagni, ventilatori, altoparlanti interni, tavoli per massaggi, ecc. A fianco degli spogliatoi una sala di medicazione e pronto soccorso, con medici di servizio sarà a disposizione di tutti gli atleti, così come nei locali dello stadio stesso funzionerà il gabinetto medico-sportivo che è uno dei meglio attrezzati d'Europa.

Ampie sale di riunione per giurie e concorrenti sono state allestite sotto le spaziose gradinate dello stadio, dove troveranno comodo alloggio gli uffici informazioni e stampa dei campionati europei. Dieci cabine telefoniche saranno a disposizione dei giornalisti che avranno una propria sala stampa alla quale affluiranno, ogni dieci minuti i risultati in cinque lingue, delle varie prove con piccolo commento compilato da giornalisti di fama.

Gli stessi comunicati stampa verranno trasmessi a getto continuo nell'apposita tribuna stampa ove ogni giornale avrà a disposizione un posto fisso opportunamente attrezzato per i vari servizi. L'Italcable collaborerà i giornalisti esteri per la trasmissione telegrafica dei risultati: di altra parte nello stadio funzionerà l'apposito ufficio telegrafico e telefonico a disposizione dei giornalisti, atleti ed anche del pubblico.

Immediatamente, sopra la tribuna d'onore è installata la cabina del direttore di riunione, sopra la quale vi sono apposite cabine per radiodiffusione delle varie prove.

L'attrezzatura tecnica dello stadio è ormai perfetta. Piste e pedane sono di continuo curate, e dal 3 giugno, data del Gran Premio Fidal, nessuna manifestazione venne svolta appunto per assicurare la massima efficienza per settembre.

Fu installato l'apparecchio di cronometraggio foto elettrico Camera Kirby che funzionò esclusivamente a Los Angeles e che è garanzia di precisione ed esattezza nel giudicare tempi ed arrivi.

A fianco dello stadio grande, sempre incorporato nello Stadio Mussolini, gli atleti di tutta Europa avranno a disposizione un campo di allenamento che ha la stessa modalità ed impianti del campo maggiore ove avranno luogo le gare. Il fondo delle pedane e delle piste dei due campi è infatti perfettamente uguale. I percorsi delle gare di marcia e maratona, che avranno come partenza ed arrivo lo Stadio Mussolini, si snoda nei dintorni di Torino, in percorso pianeggiante, su strade perfettamente tenute, e per la quasi totalità completamente ombrose.

Dette gare, per permettere ai corridori di lottare in eguali condizioni di spirito ed in perfetta calma, avranno luogo con circuito completamente chiuso al pubblico che potrà seguire i passaggi in posti fissi appositamente installati dagli organizzatori.

Complessa e gravosa si presenta la organizzazione logistica dei campionati, ma grazie alla collaborazione fattiva degli albergatori torinesi e gli atleti di tutte le nazioni troveranno posto nei migliori alberghi cittadini a prezzi veramente bassi.

Gli alberghi di lusso infatti daranno alloggio a tutti gli atleti al prezzo di lire 32 giornaliere con pensione completa, tasse e servizio compreso. Per le nazioni o gli accompagnatori che desidereranno affrontare una spesa ancora minore gli alberghi successivi alla categoria «lusso» praticano prezzi di pensione a lire 27, 25, e 30.

Il comitato organizzatore inoltre si interessa per alloggiare le comitive che si concentreranno a Torino per assistere ai campionati europei a prezzi ancora inferiori.

I campionati europei verranno aperti il 7 settembre con la sfilata di tutti gli atleti a fianco delle proprie bandiere e si chiuderanno il giorno 9 con la cerimonia della premiazione e la proclamazione di campione. La folla torinese che ha imparato ad amare l'atletica perchè in essa vede la purezza dello sport e la lealtà della battaglia, accorrerà anche questa volta numerosissima e certamente le immense gradinate dello Stadio che porta il nome del Duce, nereggeranno della stessa folla che lo scorso anno si entusiasmò alle prove atletiche dei campionati mondiali universitari.

Gli atleti in maglia azzurra che in nome del Duce difenderanno i colori dell'Italia nelle prove più difficili ed incerte avranno il vibrante incitamento di tutta la folla torinese.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore: 3,46 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 4.50 A. — 7.55 A. — 9.45 DD. — 11.5 D. — 12.48 AL. — 15.30 D. — 18.10 A. — 19.35 D.

Arrivi. - Ore 0.40 A — 1,56 D (dal 17 giugno al 16 sett.) — 7.43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20.25 DD. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Trieste

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,25 AL. — 17.30 AL. — 19,35 AL. — 20 D. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore 7,45 O. — 9.40 D. — 12.44 AL. — 15,22 — 17.38 AL. — 19.15 AL. — 20.20 A. (dal 15 maggio 1934 al 14 maggio 1935) — 21,18 AL. — 23,20 O.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 2.3 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 4.25 A. — 7.10 per Villasantina AL. — 9.55 D. — 13.5 A. — 16.45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20.35 DD. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore: 3,34 D (dal 16 giugno al 15 settembre) — 7.32 A. — 9.1 da Villasantina AL. — 9.28 DD. — 15.15 A. — 18.30 O. — 19.20 D. — 22.25 AL.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Partenze. — Ore: 3,50 AL. (dal 16 giugno al 16 settembre) — 5.5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 9.52 A. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 12,56 M. — 16,10 AL. — 18,40 O. — 19,32 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 15,20 AL. — 17,40 A. (dal 15 maggio al 15 settembre) — 20.17 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.7 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.42 M. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.40 O. (dal 15 giugno al 15 settembre).

Linea Udine - Cividale

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 12 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Linea Carnia - Villasantina

Partenze da Carnia. - Ore: 6,33 — 8,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Carnia. - Ore: 6,15 — 8,5 — 13,50 — 17,21 — 18,18 — 21,15.

Partenze da Villasantina. - Ore 5.35 — 7,32 — 13,10 — 15,40 — 17,45 — 20,42.

Arrivi a Villasantina. - Ore 7,15 — 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,13.